

**INTERBANCARIA INVESTIMENTI**  
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro  
**C.L. ACCORSI GABRIELE**  
 Agenzia di Imola  
 Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763

**INTERBANCARIA INVESTIMENTI**  
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro  
**C.L. ACCORSI GABRIELE**  
 Agenzia di Imola  
 Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763

**MENSILE POLITICO - FONDATA DA ANDREA COSTA**

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo III  
 Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - Via Garibaldi, 27 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo III

**L'ottimismo della ragione di Ugo Intini direttore Avanti!**



Il dato elettorale che balza agli occhi per primo — e non soltanto ai nostri, particolarmente interessati — è il grande successo socialista. Senza retorica, lo si può definire una vittoria storica, perché mai, nel dopoguerra, dopo la scissione del 1947 a Palazzo Barberini, abbiamo raggiunto i risultati del 14 giugno.

Nel 1948 fummo umiliati nell'alleanza col Pci, che ci diede una esigua percentuale di deputati in quel 31 per cento conquistato unitariamente. Nel 1958, dopo la scelta autonomista e riformista di Torino e di Venezia, raggiungemmo il tetto massimo, del 14,2 per cento, oggi superato. Fu un grande risultato, che aprì le

prospettive di rinnovamento degli anni '60, con la crescita economica, di libertà, uguaglianza e diritti determinato dal centro sinistra. Ma il conservatorismo comunista già era all'opera per «tagliare il salame socialista a fette», come teorizzava il leader del Pci ungherese Rakosi. L'offensiva comunista del 1963 ci aveva già ridotti al 13,8 per cento e la scissione subito dopo organizzata, nel 1964, ci tolse con il Psiup un terzo degli iscritti e dei parlamentari. Il Psi pagò con essa la netta, definitiva scelta riformista che ancora oggi il Pci deve compiere e per la quale fino a ieri aveva sperato di non pagare nulla.

Nel 1968, Psi e Psdi unifica-

ti superarono soltanto dello 0,2 per cento la percentuale raggiunta oggi. La storia degli anni 70 è ormai nella memoria dei compagni che costituiscono l'attuale gruppo dirigente del partito che, dopo il 9,6 per cento del 1976, sembrava in svendita, destinato a sparire nell'abbraccio del compromesso storico tra Dc e Pci e che invece in dieci anni è passato dal 9,6 al 14,2 per cento, conquistando quasi il 50 per cento di voti in più. In quel 1976, c'era all'incirca un voto socialista ogni quattro comunisti. Oggi, per ogni voto del Psi non ce ne sono neppure due del Pci.

continua in 2ª pagina

**Per non ricominciare**

C'era stata apprensione per tutta la durata della campagna elettorale. Il risultato non era quello paventato del «sorpasso» comunista rispetto alla Dc. Anzi. In alcuni momenti la sensazione è stata quella di un forte recupero democristiano che non c'è stato. Infatti il partito di De Mita ha

certamente migliorato il suo trend elettorale, dopo la sconfitta del giugno di quattro anni fa, ma non ha raggiunto il livello conseguito nelle Regionali del 1985.

Anche un cieco vedrebbe che il grande vincitore morale e politico delle elezioni è Bettino Craxi e il Psi del garofano rosso che ha ottenuto in un clima incandescente, il suo miglior risultato dal dopoguerra, ad eccezione dello strepitoso 20,7% nelle prime elezioni per l'Assemblea Costituente del 1946.

Il Pci dovrebbe riflettere sul fatto che neppure il Psi di Morandi e Nenni fra il 1948 e il 1963 ha mai ottenuto risultati così brillanti né durante la stagione del frontismo all'opposizione dei governi De Gasperi, né nel decennio del primo centro sinistra sino al 1972. Eppure il Pci colpevolizza il sindacato, le associazioni di massa in cui ha una forte rappresentanza politica e numerica denuncia il proprio calo elettorale guardando al buon risultato delle liste verdi, al lievissimo incremento di DP, ma

astenedosi dal giudicare il successo socialista. Nel Pci è ancora minoritaria la cultura riformista di Lama, Turci e Colajanni. Vedremo se l'arrivo degli indipendenti di sinistra nelle liste comuniste faciliterà il dialogo e il confronto con la sinistra o si limiterà a «specializzare» per temi e soggetti i gruppi parlamentari del Pci. Diciamo tutto questo senza acrimonia.

Guardando al risultato elettorale senza lenti proiettive, né sedendoci sugli allori di un dato che va in ogni caso confermato e

consolidato. Non sarà facile riprendere il cammino.

La Dc percepisce che imbarcare il Psi nel ruolo di guida del governo può essere rischioso per le sue future sorti elettorali.

Dall'altro lato i partiti laici come Pri, Pli e la componente riformista del Psdi lamentano perdite a favore dei due più grandi duellanti. Non può certo far piacere l'indebolimento di tre dei partiti laici dello schieramento politico ma occorre attribuire la responsabilità di questo in misura prevalente, anche se non esclu-

siva, alla Dc che ha urlato al lupo per fare un bottino di voti molto più grande di quello ottenuto.

Soltanto in talune città l'elettorato Pli e Pri ha preferito l'opzione socialista. Un ragionamento diverso vale per il Psdi una parte del cui elettorato ha visto il Psi di Craxi come il nuovo partito socialdemocratico. Ma la vera novità sono i giovani elettori, che in massa votando verde, socialista e radicale sono la grande speranza della sinistra possibile in Italia e in Europa.

La Redazione

# GRAZIE ITALIA

## I risultati elettorali del 14-15 giugno 1987

DEFINITIVI				
Sez. 84.557 su 84.557				
CAMERA				
PARTITI	ANNO	VOTI	PERC.	SEGGI
PSI	87	5.501.980	14.3	94
	83	4.223.362	11.4	73
DC	87	13.231.960	34.3	234
	83	12.153.081	32.9	225
PCI	87	10.249.690	26.6	177
	83	11.032.318	29.9	198
PSDI	87	1.140.086	3.0	17
	83	1.508.234	4.1	23
PRI	87	1.428.358	3.7	21
	83	1.874.512	5.1	29
PLI	87	810.961	2.1	11
	83	1.066.980	2.9	16
RAD	87	987.675	2.6	13
	83	809.810	2.2	11
DP	87	642.021	1.7	8
	83	542.039	1.5	7
VERDI	87	969.534	2.5	13
	83	-	-	-
MSI	87	2.282.212	5.9	35
	83	2.511.487	6.8	42
PSD'AZ	87	170.394	0.4	2
	83	91.923	0.3	1
PP.ST	87	202.005	0.5	3
	83	184.940	0.5	3
L. Veneta	87	298.743	0.8	-
	83	125.311	0.3	-
Vald.	87	41.701	0.1	1
	83	28.086	0.1	1

DEFINITIVI				
Sez. 84.557 su 84.557				
SENATO				
PARTITI	ANNO	VOTI	PERC.	SEGGI
PSI	87	3.531.312	10.9	36
	83	3.539.593	11.4	38
PSI-PSDI-PR	87	1.003.588	3.5	11
	83	-	-	-
DC	87	10.870.056	33.6	125
	83	10.077.204	32.4	120
PCI	87	9.171.180	28.3	100
	83	9.577.071	30.8	107
PSDI	87	762.760	2.4	5
	83	1.184.936	3.8	8
PRI	87	1.247.204	3.8	8
	83	1.452.279	4.7	10
PLI	87	699.980	2.2	3
	83	834.771	2.7	6
PLI-PRI	87	-	-	-
	83	127.504	0.4	1
RAD	87	571.339	1.8	3
	83	548.229	1.8	3
DP	87	493.290	1.5	1
	83	327.750	1.1	-
VERDI	87	632.856	2.0	1
	83	-	-	-
MSI	87	2.115.196	6.5	17
	83	2.283.524	7.3	18
L. Veneta	87	297.339	0.9	-
	83	91.171	0.3	-
PP.ST	87	170.240	0.5	2
	83	157.444	0.5	3
Vald.	87	35.826	0.1	1
	83	26.547	0.1	1

# L'ottimismo della ragione

(segue dalla prima)

Lo slogan elettorale socialista diceva: «Psi. Cresce l'Italia». Oggi possiamo dire con orgoglio che la crescita dell'Italia ha comportato un risultato elettorale più moderno, più europeo, più socialista. E che da questa modernizzazione deriva come conseguenza anche l'appannamento dell'anomalia italiana costituita dal bipolarismo Dc-Pci. Nel 1976, il blocco dei due finiti duellanti, che si sono sempre rafforzati a vicenda, toccava il 73 per cento. Oggi è sceso al 60 per cento, con una perdita di 13 punti percentuali. E con una ragionevole possibilità che il processo si sia ormai innestato in una spirale accelerata.

ca alla cronaca, il dato più rilevante, generalizzato e parralelo alla crescita del Psi è il crollo del Pci, che scende a percentuali mai tanto basse dall'ormai lontano 1963. Mentre la Dc, che pur manifesta grande soddisfazione, recupera soltanto l'1,4 per cento sul minimo storico del 1983: un minimo storico seguito, come si ricorderà, alla perdita di quasi 6 punti percentuali.

Si studieranno a lungo i flussi elettorali, che non possono essere spiegati affatto dalla semplificazione comunista della prima ora, e cioè dalla ipotesi che semplicemente il Pci abbia perso a causa dei Verdi: una lista che ha conquistato soltanto l'1,1 per cento in più rispetto alle regionali dell'85 mentre Natta ha perso il 3 per cento.

Ma percorrendo in lungo e in largo la penisola, non mancano per i socialisti le immediate occasioni di riflessione. Si vuol dire che la Milano di Turati e oggi Craxi prefigura spesso i movimenti del Paese.

E in effetti qui si osserva con grande speranza per il futuro che il divario tra Psi e Pci è quasi colmato: 18,5 per cento ai socialisti e 22,9 per cento ai comunisti. Si nota che la stessa Dc è di poco superiore: 24,4 per cento. E che l'area laica costituisce un altro ben corposo 18 per cento, il che significa che la percentuale laico-socialista, a Milano, è con il suo 36 per cento ben più forte della percentuale nazionale democristiana.

A Sesto San Giovanni, città operaia della cintura milanese, un tempo chiamata la Stalingrado d'Italia, dove Craxi fece il suo apprendistato politico come segretario di sezione, il Pci ha perso addirittura il 5 per cento e il Psi ha guadagnato il 6 per cento.

Il successo socialista, così come il calo del Pci, è uniforme in tutta Italia, nel Nord come nel Sud: il che non era mai accaduto in passato. Vengono colmate situazioni di debolezza storica per i socialisti, come quella di Napoli. Nei centri

operai come nelle campagne, nei ceti medi, nelle regioni sviluppate e in quelle in via di sviluppo, la crescita socialista è uniforme.

È una giornata di immensa soddisfazione questa. Che si carica di sensazioni e ricordi diversi a seconda delle generazioni. Io, ad esempio, ricordo fotografata nella memoria l'immagine di quell'«Avanti!» del 1958, che, quando avevo 17 anni, annunciando una vittoria socialista che non si sarebbe mai più ripetuta sino a ieri, mi avvicinò al partito.

Craxi, in via del Corso, si guarda le cifre tonde, che indicano cinque milioni e mezzo di voti socialisti, conquistati anche grazie all'apporto di tanti giovani elettori: un numero che mai e poi mai era comparso sotto il simbolo del Psi.

Nei prossimi giorni, si guarderà al futuro e si valuteranno le situazioni politiche. Ma nella Dc e nel Pci appare sin d'ora evidente quali saranno i problemi. Non si capisce come nella Dc possano facilmente

trovare un comun denominatore il solidarismo cattolico di Comunione e Liberazione (che con Formigoni a Milano ha conquistato il primo posto superando il capolista Roggioni) e il neo capitalismo tatcheriano di Andreotta e Carli.

Nel Pci, dove le difficoltà sono ingigantite dalle pesanti perdite subite, già si intravede un dibattito non più rinviabile, dopo che le mancate scelte, la mancata uscita «dal bivio», come lo ha definito Napoleone Colaianni, hanno smesso di assicurare la conservazione a tempo indeterminato di una inutilizzata e inutilizzabile forza elettorale. Già si sentono analisi contrapposte sulle spiegazioni della sconfitta: attribuita da taluni alla insufficiente capacità di rappresentare la protesta (e quindi di essere partito di severa opposizione) e da altri, al contrario, alla insufficiente capacità propositiva come forza di governo.

Anche la perdita di 22 deputati, già in sé rilevantissima,

dovrebbe per il Pci amara e dolorosa se si pensa che il gruppo parlamentare è infarcito di non comunisti quegli indipendenti che vanno costituiti un accanito prezzo da pagare alla vittoria, ma che, restringendosi nel gruppo parlamentare, danno un peso gravoso e profondamente destabilizzante, perché pesantemente umbratile e unpagabile.

Tra qualche giorno, riflettendo a mente fredda sugli sviluppi politici. Per oggi, i socialisti sono felici di avere la mente — e il cuore — riscaldati un successo senza precedenti un successo che in vita loro hanno assaporato (nel 1976) soltanto i militanti cinquantenni. Qualcuno osserva che quella vittoria del 1958, dopo qualche anno, gran novità nella politica italiana sbloccando il centrismo che la vittoria del 14 giugno 1987 potrebbe essere non fine, né un dato a sé staccati bensì un inizio.

CRESCERE L'ITALIA
CRESCERE IMOLA

### Federazione di Imola

Cresce il PSI a Imola come in Italia.  
Cresce il consenso per la politica riformista dei socialisti.

A Imola +2,8%  
nel Comprensorio +2,4%  
sono i numeri di un successo elettorale e politico inequivocabile.

Il Pci perde la maggioranza assoluta a Castel del Rio, Fontanelice, Castel Guelfo, Borgo Tossignano, Dozza Imolese e subisce un calo generale in tutto il Comprensorio imolese.

Il voto dell'Emilia Romagna premia e dà nuovo impulso alla proposta di cambiamento, di crescita civile, economica, sociale che il Psi si impegna a portare nelle istituzioni del Paese e nelle amministrazioni locali.

**Il Psi ringrazia**  
gli elettori, e in particolare i giovani, che hanno dato la loro fiducia alla linea politica e ai candidati socialisti.

## Grazie Imola.

È un voto pieno di soddisfazioni quello che il Psi imolese ha conseguito il 14-15 giugno.

Non solo abbiamo ottenuto un lusinghiero successo nella lista per la Camera dei Deputati, ma siamo anche soddisfatti per l'andamento del voto al Senato, dove Psi-Psdi-Pr hanno sfiorato il tetto massimo di consensi, rispetto al 1983. A chi faceva osservare che l'operazione di garofano + sole nascente sul mare + rosa nel pugno non avrebbe funzionato abbiamo dimostrato che è possibile influenzare un'area cospicua dell'elettorato nella direzione di crescita di una sinistra laica e democratica che non si accontenta del Pci, anzi che ritiene il Partito Comunista il partito che rischia in ogni caso la sconfitta nella battaglia dell'alternativa.

I candidati imolesi del Psi nella Camera dei Deputati hanno fatto il proprio dovere impegnandosi seriamente nella competizione elettorale.

Grande è il risultato del partito socialista fra i giovani elettori ai quali avevamo indirizzato come federazione imolese un messaggio particolare che è stato credo recepito in pieno. Ma vale soprattutto nel nostro ringraziamento la fiducia nella maturità degli imolesi e degli italiani che hanno premiato la politica di Craxi e del partito del garofano in modo netto. Cercheremo di essere sempre di più all'altezza delle prove impegnative che attendono ancora il Psi in un'Italia che può crescere ancora.

**Giampiero Domenicali**  
Segret. Fed. Psi Imola

IMOLA Comprensorio	CAMERA 1987 137 sezioni su 137		CAMERA 1983		REGIONALI 1985	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	18.918	22,8	15.598	22,1	18.696	22,1
PCI	37.748	50,9	37.928	53,8	38.919	54,0
PSI	8.558	11,5	8.435	9,1	7.123	9,7
PSDI	1.008	1,3	2.020	2,9	1.429	1,9
PRI	1.887	2,5	2.690	3,8	1.796	2,4
PLI	1.087	1,5	1.355	1,9	1.083	1,4
Radicali	2.287	1,7	992	1,4	—	—
MSI	2.026	2,7	2.019	2,9	2.348	3,2
DP	1.051	1,4	763	1,1	849	1,1
Verdi	1.347	1,8	—	—	1.286	1,7
Liga - Pensionati	233	0,3	—	—	—	—
P. Sardo d'Az.	47	0,1	—	—	—	—

## Preferenze elezioni '87

### PSI - CIRCONDARIO IMOLESE

	Castel Guelfo	Castel del Rio	Fontanelice	Borgo Toss.	Casale	Dozza	Mordano	Castel S.P.	Imola	Totale
1) Babbini Paolo	37	15	33	12	11	56	55	149	729	1.000
2) Angeli Maria	—	—	3	2	—	3	—	5	45	50
3) Arnesei Giuseppe Ottavio	2	—	—	1	—	22	3	15	35	40
4) Bacchetti Vittorio	—	—	—	—	1	2	—	14	16	20
5) Biagi Renato	1	—	—	—	—	—	—	7	29	30
6) Boattini Ezio	1	—	—	—	—	—	—	1	5	10
7) Cantori Fulvio	—	—	1	1	1	—	—	5	47	50
8) Capacci Renato	—	—	1	2	—	2	—	1	22	25
9) Corelli Carlo Lorenzo	—	—	—	—	—	—	—	—	6	10
10) Drei Giuseppe	—	—	—	—	—	—	1	1	11	12
11) Fabbri Lia	—	—	1	1	—	—	1	1	20	22
12) Ferri Giancarlo	—	—	—	—	—	—	1	—	5	10
13) Galante Garrone Alessandra	1	—	3	—	—	1	1	3	39	40
14) Gianella Franco Antonio	1	—	—	—	—	1	—	—	7	10
15) Gobetti Gianfranco	—	—	—	—	—	—	—	1	3	10
16) Landi Giuseppe	14	—	1	7	2	5	12	10	129	130
17) Mignani Miriam	—	—	—	1	—	—	—	—	4	10
18) Orsoni Piero	—	—	2	—	—	—	1	3	22	25
19) Osti Raffaella	—	—	2	—	—	1	—	2	11	15
20) Piro Francesco	21	7	24	33	7	37	51	98	529	600
21) Ravagli Marco	—	—	8	3	2	3	12	5	184	190
22) Roverati Rita	—	—	—	—	—	1	1	2	7	10
23) Stabellini Davide	—	—	1	—	—	—	—	2	8	10
24) Stefanelli Ivonne	9	—	—	3	—	3	1	26	53	60
25) Urbini Giancarlo	—	—	—	5	—	—	—	—	13	18

**UN'OASI VERDE IN CITTÀ**

SE VUOI VIVERE IN MEZZO A UN PARCO  
PRENOTA LA TUA ABITAZIONE ALLA

**So. G. E. I.** srl Impresa Edile  
Amm. ne unico G. MONTANARI  
IMOLA V. Verdi 4 tel. 24365  
VILLETTE e APPARTAMENTI  
VIA AMENDOLA  
(area ex Clinica  
Ginecologica)  
OSTETRICA GINECOLOGICA

# Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona

## SACMI

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 - (10 linee) - Telex 510342  
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadei, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

# A DOZZA: Pericolo Craxi!

## Ovvero Quando il comunismo ha più paura del riformismo che della DC di De Mita

Sabato 13 giugno, alla vigilia delle consultazioni elettorali, alcuni compagni comunisti aggredivano il loro segretario di sezione perché intervenisse in quanto nella locale sezione del PSI era ancora affisso il manifesto raffigurante Craxi con la dicitura «PSI, cresce l'Italia».

Trovandosi la sezione nel raggio di duecento metri dai seggi elettorali tutto ciò costituiva reato vietando la legge ogni forma di propaganda alla vigilia delle elezioni in un raggio appunto di duecento metri.

Ciò che più ci stupisce è che a venti metri dalla nostra sezione vi è quella della Democrazia Cristiana nella cui bacheca era affisso un manifesto con scritto «Vota DC» e che i compagni comunisti non l'avessero notato.

Il primo pensiero di noi socialisti è stato che forse quei compagni comunisti non avessero recepito il messaggio del loro vertice sull'alternativa di sinistra o che forse questa alternativa la si voglia creare solo a parole, ma poi i risultati del 14 giugno ci hanno fatto capire tutto.

I comunisti dozzesi erano arrabbiati perché la scritta sul manifesto era sbagliata: invece di «PSI, cresce l'Italia» andava scritto «ITALIA, CRESCE IL PSI!»

La Sezione PSI di Dozza

## Grazie agli elettori di Imola in piazza Caduti della Libertà

Una folla folla di imolesi ha assistito, sabato 20 giugno alle ore 10,30 in piazza, alla manifestazione organizzata dal PSI imolese, a cui ha partecipato, oltre al segretario della Federazione socialista di Imola, Gian Piero Domenicali, anche l'on. Paolo Babbini, eletto da poco deputato alla Camera.

A Domenicali è andato l'incarico di introdurre l'incontro. «Era necessario un ringraziamento — ha sottolineato il segretario — verso gli elettori e soprattutto i giovani, che hanno dato la loro fiducia alla linea politica e ai candidati socialisti, che hanno voluto premiare i risultati positivi conseguiti dai quattro anni di governo Craxi e dare un chiaro e inequivocabile giudizio sul modo di concepire e svolgere l'impegno politico, visti i risultati del 14 giugno».

La Redazione de «La Lotta» è lieta di salutare i deputati socialisti Paolo Babbini, Renato Capacci e Franco Piro e i senatori socialisti Luigi Covatta e Renzo Santini eletti nella XII Circoscrizione Elettorale (BO - FE - FO - RA).

## SENATO

	Anno	DC	PCI	PSI-PSDI-PR	PRI	PLI	MSI	DP	Lista Verde
Castel San Pietro	1987	23,1	55,4	11,4	2,3	1,1	1,9	1,3	1,8
	1983	-0,2	-0,3	12,8	-1,1	-0,3	+0,1	+0,7	—
Dozza	1987	25,8	51,6	11,4	2,4	1,3	3,3	1,1	1,7
	1983	—	+0,1	12,3	-0,9	-0,5	-0,1	+0,2	—
Mordano	1987	28	53,4	11,8	1,8	0,5	1,8	0,1	0,8
	1983	-0,4	+0,8	13,8	+0,2	-0,4	—	+0,2	—
Castelguelfo	1987	32,7	45,2	13,2	1,9	1,2	3,3	0,6	0,6
	1983	+1	-0,2	14,7	-0,5	-0,4	+0,5	—	0,6
Casalfiumanese	1987	21,1	63,2	8,9	1,0	1,4	2,5	0,5	0,9
	1983	-1,2	+2,7	10,9	-0,5	-0,5	-0,2	-0,3	—
Borgo Tossignano	1987	29,8	47,2	8,6	1,6	1,2	6,4	1,3	1,9
	1983	+0,7	-1,7	9,6	-0,6	-0,3	-0,6	—	—
Fontanelice	1987	26,1	49,4	14,4	1,8	1,2	3,5	1,3	1,1
	1983	+0,1	-0,2	15,7	+0,2	-0,2	-1	+1	—
Castel del Rio	1987	32,6	49,8	11,2	0,7	0,5	3,7	0,5	0,3
	1983	+2,8	-1,6	—	-0,7	-0,4	-0,3	—	—
Nel comprensorio	1987	23,3	52,7	12	2,7	1,5	2,9	1,3	1,8
	1983	+0,7	1,3	13,2	-1	-0,3	—	+0,5	—

IMOLA Comune	SENATO 1987 definitivi		SENATO 1983		SENATO 1979	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	9.122	22,1	8.411	21,1	9.690	24,6
PCI	21.825	52,3	21.661	54,3	21.418	54,4
PSI-PSDI-PR	5.107	12,4	3.697	9,2	3.630	9,0
PSDI	—	—	1.218	3,0	1.338	3,4
PRI	1.262	3,1	1.678	4,2	1.015	2,6
PLI	740	1,8	791	2,0	667	1,7
Radicali	—	—	451	1,1	664	1,7
MSI	1.237	3,0	1.194	3,0	911	2,3
DP	598	1,4	350	0,9	—	—
Verdi	834	2,0	—	—	—	—
Liga - Pensionati	179	0,4	354	0,9	—	—
P. Sardo d'Az.	—	—	—	—	—	—

## Parlano gli insegnanti del Centro informativo: Questo è un impegno severo per aiutare i ragazzi handicappati

Con Morena Pirazzini coordinatrice dei corsi, Cristina Scardovi insegnante di logica matematica, Zeno Zappi che cura l'attività di laboratorio e Donatella Barbani che si occupa delle materie linguistiche, facciamo il punto sulla situazione dei bilanci, sia dei corsi professionali, sia di tutte le altre attività promosse per favorire il miglior inserimento possibile nella nostra società dei ragazzi portatori di handicap.

Iniziamo il nostro dialogo per quel che riguarda soprattutto i corsi professionali con Morena che ci illustra il significato di questi corsi; «significa soprattutto portare avanti un discorso didattico con tutti quei ragazzi handicappati dopo che hanno terminato la scuola dell'obbligo, dare loro un'istruzione professionale ed un indirizzo per quel che riguarda il futuro lavorativo. Il

corso, nato biennale, sarà allargato a 3 anni fin dal prossimo anno».

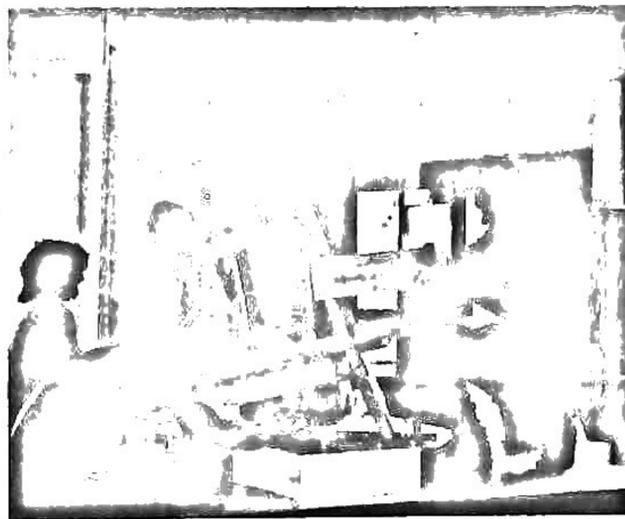
«I ragazzi seguiranno, a seconda delle loro predisposizioni, dei programmi ben precisi e alla fine avranno la possibilità di effettuare degli stage organizzati da alcune aziende che hanno dato la loro disponibilità».

Spiegateci un po' questi stage. Per stage si intende un periodo, sempre di formazione e senza stipendio, dove i ragazzi vanno ad imparare una professione sul luogo di lavoro. Attualmente abbiamo due ragazzi impegnati in stage, un altro dovrebbe prendere il via in luglio e poi di seguito anno dopo anno.

Approfondiamo il discorso sui corsi professionali chiedendo quale può essere l'impegno quotidiano dei ragazzi e specificando le materie di impegno.

«I ragazzi sono impegnati normalmente — è sempre Morena a parlare — dalle 8,30 alle 15,30 di ogni giornata, con l'intervallo per il pasto. È un impegno abbastanza severo ma i ragazzi ci seguono con passione».

Con Cristina Scardovi parliamo dell'attività logico-matematica; «si può dire che, oltre al livello scolastico della materia, teniamo conto delle cose più vicine e concrete al mondo del lavoro, come la conoscenza del tempo e il suo ri-



spetto, del danaro e la sua gestione. Sempre comunque in sintonia con le altre attività del corso».

Quanti ragazzi hai normalmente al corso?

«Abbiamo 4 gruppi con un massimo di 5-6 ragazzi ognuno, così facendo riusciamo a portare avanti tutti in modo soddisfacente».

Anche voi insegnanti avete turni semestrali?

«Abbiamo dei contratti che prevedono circa 1200 ore e siamo pagati con tariffa oraria. Siamo dei precari che oggi ci siamo e domani magari no, a seconda delle prospettive future che si vanno presentando ad ognuno di noi».

Relativamente all'attività

pratica di laboratorio sentiamo il parere di Zappi.

«L'attività di laboratorio insegna ai ragazzi a mettere in pratica gli schemi che essi già vedono nei disegni. Imparano ad usare gli attrezzi e a fare dei lavori secondo uno schema tutto collegato, come il pensare ad un oggetto e parlarne nell'attività linguistica, farne il disegno durante l'attività tecnica; nell'attività logico-matematica si calcolano i tempi indicativi di impiego per fare il lavoro e appunto nel laboratorio questo viene svolto praticamente. In questo ciclo si possono notare facilmente le predisposizioni naturali di ogni ragazzo».

Qual è il vostro rapporto

con i ragazzi? Mantene- te i contatti anche «dopo» i corsi?

«Qui è come essere in una grande famiglia dove tutti capiamo di avere bisogno di tutti. Perciò ci vogliamo veramente bene. Del resto seguire un programma, giorno dopo giorno, favorisce in noi questa affezione verso i ragazzi che vediamo crescere fino al loro totale inserimento nel lavoro e nella società».

Ecco, appunto parlando del futuro, finito lo stage, come si presenta l'avvenire del ragazzo? È la domanda che proponiamo ancora a Morena.

«Se rientrano ancora negli anni di formazione, li reinseriamo nel corso fino alla fine. Se invece lo stage finisce dopo, il ragazzo può accedere, su parere della commissione, al lavoro vero e proprio».

Relativamente all'attività linguistica espressiva, la Barbani ci dice che «lo scopo principale è di dare un insegnamento per quanto riguarda l'espressione verbale-orale con prevalente importanza alla comunicazione orale, in modo che il ragazzo possa avere un facile inserimento nella vita tramite uno scorrevole modo di parlare. Per quanto riguarda l'attività scritta facciamo dei questionari ma, ripetuto, puntiamo soprattutto sulla comunicazione orale-verbale. Facciamo lavorare i ragazzi con parole scritte e «mobili» così loro possono

costruire le frasi, come un mosaico».

«Un'altra cosa vorrei dire — si intramette Morena — ed è che i ragazzi noi continuiamo a seguirli anche durante il 1° mese di stage; compiliamo delle schede di valutazione in cui vengono segnalati i progressi che stanno facendo... nel frattempo le nostre porte sono sempre aperte per loro. Poi voglio dire che, oltre alle normali attività, abbiamo da poco introdotto, con la collaborazione dell'Arci, delle attività integrative motorie che vengono praticate alla piscina comunale, per quanto riguarda ginnastica e nuoto, e attività psico-motorie specifiche; al riguardo speriamo di poter presto disporre di una palestra attrezzata».

«Dal prossimo anno poi, il corso verrà arricchito di una nuova materia che riguarda il disegno tecnico e per questo ci sarà presto un concorso per l'inserimento nel nostro centro di un insegnante specifico. Poi ci sarà la novità delle attività tecnologiche in riferimento alla vita pratica del corso».

Lo spirito della chiacchierata è stato quello che ognuno si è inserito nel dialogo senza voler dare una forma di vera e propria intervista con bozza e risposta programmata. Alla fine non resta che dire che questa équipe di insegnanti lavora veramente molto e bene.

V.Z.

# Manuten Coop

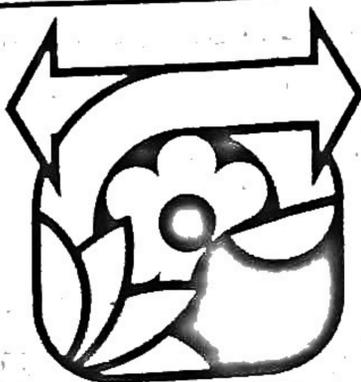
ORGANIZZAZIONE E SERVIZI



SERVIZIO  
ENERGIA

Conduzione e manutenzione  
Impianti di riscaldamento  
e condizionamento  
Energie alternative  
Fornitura calore  
Fornitura combustibili  
per riscaldamento

Sede di Imola: Via Altobelli n. 8 Tel. (0542) 31325



CON. OR

## 4 prodotti di ortofrutta a prezzi promozionali

# IL CON. OR

CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO - VIA CESENA, 15 - IMOLA

**OFFRE** AI CITTADINI IMOLESI  
ATTRAVERSO i negozianti che espongono  
questo marchio PER UNA SETTIMANA  
al mese fino a giugno '87



cinema

## Speciale Cannes 41° Festival

Questa è una ricostruzione, un piccolo diario fedele che Alba BAFANI, fiduciaria del sindacato giornalisti cinematografici per l'Emilia Romagna presente a Cannes ci ha proposto per gli amici e i lettori de «La lotta».

Cannes ci ha accolto ancora meglio di ieri per offrirci nel suo 41° anniversario del Festival Internazionale del Cinema una occasione per fare ancora parlare di sé.

Siamo arrivati da tutto il mondo per sentirci partecipi di un fermento che muove dall'interno di tutti noi quando a parlare è il Cinema. Il grande Cinema, naturalmente.

Ma Cannes è anche qualcosa di più di un festival, è anche il «quotidiano», che ci riserva sempre un segno nella storia del cinema. Nelle riviste autorevoli si pubblica in prima pagina la recensione di un

film per qualche verso notevole, non di origine divistica, bensì artistica, perché foriero di stimoli e araldo di tendenze e di opinioni.

**GIOVEDÌ 7 MAGGIO.** Inaugurazione alle 19. Una consuetudine. La cerimonia ha inizio con un omaggio al Presidente Robert Favre le Bret: «un minute de silence» è osservato alla memoria di colui che fu uno dei personaggi essenziali del Festival durante i suoi quarantuno anni. Poco dopo il via con un film di Ingmar Bergman: «La flûte enchantée», dove spettatori di tutte le razze e di tutte le nazionalità ammirano l'opera di W.A. Mozart. I due minuti di proiezione ci bastano per comprendere che si va a cominciare «alla grande». Subito dopo dieci minuti, un estratto favoloso, di Bernardo Bertolucci nel suo «Le dernier empereur de Chine».

**VENERDÌ 8 MAGGIO.** Un quarantunesimo anniversario, ci dice Michel Bonnet, segretario generale del Festival, è sempre un simbolo, ma è anche l'occasione di un bilancio.

«Il Cinema ha ormai una vera storia che passa obbligatoriamente per Cannes. Noi a differenza di tanti abbiamo preferito creare molti esempi e forti emozioni. Abbiamo voluto che coloro che amano il Cinema possano festeggiare questo anniversario come loro piace, secondo i gusti e le loro passioni». Il tempo è sereno come noi.



John Malkovich, Joanne Woodward, Karen Allen

Solo il Mistral è in grado di fare cadere capelli e sollevare gonne.

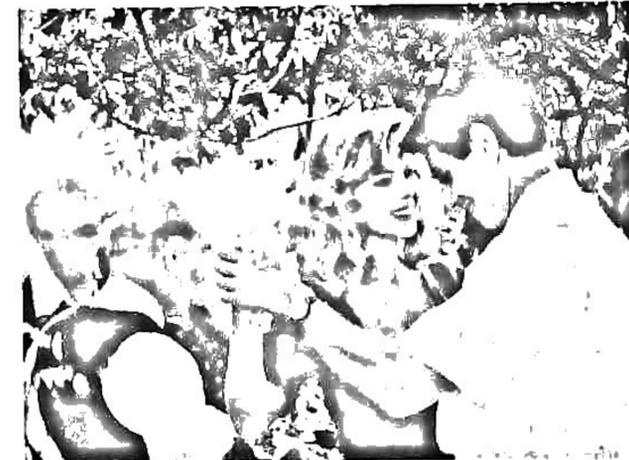
**SABATO 9 MAGGIO.** Alle 10 visita ufficiale al Palazzo del Festival con Madame Anne-Marie Dupuy, sindaco di Cannes.

Ore 17-18: esposizione di Libro-Parcours sui trentanove anni del Festival Interna-

tional del Film. Ore 17,15: visita ufficiale del Palazzo e del Festival di Francois Leotard, ministro della Cultura. Bisogna ricordare che oggi sono avviate più di cinquanta personalità venute da una cinquantina di Paesi: personalità politiche, professionisti del cinema; vengono tutti per promuovere le industrie cinema-



Lillian Gish e Bette Davis in «The Whales of August».



Peter Coyote e Greta Scacchi in «Un homme Amoureux».

E adesso vi proponiamo i «nostri» film visti a Cannes.

«Un homme amoureux». Cesare Pavese a Roma. È il film d'apertura a Cannes. L'attore è uno statunitense diretto da una regista parigina: Diane Kurys. È girato a Cinecittà ed è in lingua originale francese. Un film cosmopolita che fa vedere di fondo Pavese, ma innanzi tutto mostra due attori che riescono ad amarsi con mariti, mogli e amanti. È un film sul film, sulla vita dei divi quando si sottopongono alla prova di un film. Tutto è erotismo. Tutto è fantasia. L'attore crede di essere Pavese, ma non lo è; lei è l'ultima amante di Pavese, che si uccide a Torino, sempre più brava, sempre più tranquillamente diva. La qualità eccellente del film è nella fotografia di una Roma in cartolina da turista. Si tratta di un dramma d'amore visto da una donna che sa ancora strappare una lacrima di commozione. Questa donna-regista deve essere dotata di un'intelligenza armonica; sa qualcosa che l'uomo non riesce a percepire; qualcosa di presenza e di umori che fanno scorrere due ore di proiezione, quasi senza accorgersene. Senza sbavature l'interpretazione di Pavese e la sua bella amante da parte di Peter Coyote e Greta Scacchi.

tografiche dei loro Paesi e per stabilire contatti con gli artisti e vendere e comprare film. Perché Cannes è anche un grande mercato del film.

**DOMENICA 10 MAGGIO.** Seminario di due giorni sulla co-produzione internazionale organizzata da Droit des Affaires della Camera Internazionale di Parigi. Ore 17,00: Inaugurazione dell'esposizione «Omaggio a Sam Levin», organizzata dalla fondazione Rollei e la fondazione Kodak Pathé.

**LUNEDÌ 11 MAGGIO.** Ore 9,00: Incontro professionale sulla pirateria cinematografica organizzato dal Blec. Ore 10,30: Colloquio sulla co-produzione con gli Usa organizzato dal Cnc.

**MARTEDÌ 12 MAGGIO.** Ore 12,00: Conferenza Stampa di Paul Newman all'Hotel Ambasciatori. Ore 22,00: Serata del Festival Internazionale della banda annunciata all'auditorium André Bazin.

**MERCOLEDÌ 13 MAGGIO.** Ore 18,00: Sfilata con la fanfara a cavallo della Guardia Repubblicana sulla Croisette. Ore 19,30: Proiezione del film «Le cinema dans les yeux» di Gilles e Laurent Jacob al Grande Auditorium.

**GIOVEDÌ 14 MAGGIO.** Ore 10,00: Riunione della commissione per la preparazione dell'annata europea del Cinema e della Televisione. Ore 22,00: Pranzo per la giornata del 27° Mercato internazionale del film alla presenza di M. Bernard Bossin, mini-

stro delegato agli Affari Europei e Madame Anne-Marie Dupuy, sindaco di Cannes. Invitato d'onore: Paul-Loup Sulitzer.

**VENERDÌ 15 MAGGIO.** Giornata britannica. Il momento forte della giornata britannica è la visita del Principe di Galles e della Principessa Lady Diana di Galles, che ci ha salutato in modo particolare. Pierre-Viot, presidente del Fif ha tenuto, in questa occasione, a rendere omaggio alla azione esemplare condotta dal Comitato britannico del Cinema dall'industria all'Arte.

Non per niente ha onorato sir Alec Guinness un artista che ha fatto del Cinema una carriera basata sulla sua grande capacità di cambiare senza sforzo apparente ruolo e parte. Rammento un suo eccezionale ruolo di donna. Il principe di Galles ha espresso la sua gioia di essere a Cannes nel 40° anniversario del Cinema. Rivolto al Presidente ha detto: «Mia moglie ed io amiamo molto il cinema. Siamo felici di vedere questa sera un film e di incontrare i rappresentanti dell'industria britannica del Cinema. Che sir Alec Guinness sia onorato questa sera è la prova del sostegno della nostra industria al Festival...».

E infine gli ultimi giorni dedicati ad un bilancio di critica e di mercato e per finire vincitori e vinti. Gioie e rammarichi. Ma sempre che viva il gran festival!.

«Cronaca di una morte annunciata» di Francesco Rosi ha entusiasmato il pubblico. Tratto dal romanzo di Gabriel Garcia Marquez, uno dei suoi grandi successi letterari tratta la rievocazione dell'inevitabile attuarsi della sanguinaria via della «legge d'onore», a cui i protagonisti tentano di sottrarsi inutilmente dominati da un destino assai più grande di loro. Francesco Rosi e Tonino Guerra sono riusciti ad ottenere dal grande romanzo dell'autore latinoamericano un grandioso effetto che punta ad una scenografia lungimirante per il tessuto umano espresso e la ricchezza del contesto. La marea di lacrime e di dolore fanno respirare la «violenza» anche quella che anche oggi siamo costretti a vivere. Nella terribile saga di Marquez appare con sempre maggiore evidenza che la negazione dell'amore nel cinema ottiene effetti di grande partecipazione nel pubblico ed apre il via a coloro che dal media cinematografico continuano a sperare nella silenziosa rivoluzione dei sentimenti riprodotti sul grande schermo.

Alba Bafani

## Pianeta scuola

### Si chiude l'anno scolastico mentre aumentano clientele, inefficienza e incompetenza

L'anno scolastico si è avviato alla conclusione con un bilancio non certamente positivo.

Ai vecchi problemi se ne sono aggiunti altri nuovi.

Il quadro di fine anno scolastico con i suoi molteplici risvolti morali e di prospettiva impegna tutti a serie considerazioni.

L'agitazione dei Cobas, nonostante le misure liberticide del Ministro Falcucci, testimonia il diffuso malessere degli operatori scolastici.

Il mondo della scuola è in-

quieto: troppi problemi, da tempo disattesi, sollecitano una risposta.

Problemi come quelli dell'efficienza e della funzionalità del sistema formativo, dalla modifica dei programmi e degli ordinamenti, del recupero della funzione docente attraverso l'equivalente economico e della selettività del reclutamento si pongono con urgenza a soluzione.

Crede che il deterrente contro il pericolo di un declino della scuola di Stato stia nella capacità della sinistra storica e

delle forze laiche di correggere la rotta e di introdurre subito nel sistema quelle dosi di serietà e competenza di cui la scuola ha bisogno per riprendere la sua specifica ed essenziale funzione.

Per questo motivo ritengo elusivo, dire che il movimento giovanile «85» ha ragione se poi ne ingessiamo le aspirazioni in un sistema formativo sclerotico e inadeguato agli anni novanta.

Occorre quindi mobilitare e raccogliere tutte le energie disponibili per coniugare le esigenze di cambiamento con le sollecitazioni del mondo sociale ed economico.

Crede pure vadano riesaminati in modo spregiudicato, senza preconcetti di moda, i temi sull'aumentato numero delle bocciature nelle prime classi, sui soggetti a rischio, specie nelle scuole elementari, sulle verifiche del rendimento

scolastico, sui tempi di istruzione, sul precario divenuto il detonatore delle contraddizioni del sistema e, infine, sul perché degli scarti delle leve universitarie nella scuola.

Sui soggetti a rischio, cioè quelli gravi, è notoria l'impotenza della scuola e la latitanza delle istituzioni ad hoc preposte dal legislatore.

Sul numero rilevante delle bocciature, al fine di superare ritardi e disfunzioni che sono nel sistema scolastico, compresi quelli fra un'area e l'altra del Paese o tra una scuola e l'altra del medesimo luogo, credo utile introdurre nella prassi, a livello istituzionale, una verifica del rendimento scolastico.

Ritengo dovere della scuola pubblica, oltre che sentirsi impegnata a migliorare i suoi standard di rendimento, anche dare conto in modo chiaro e preciso degli esiti del suo la-

voro.

Per quanto concerne la preparazione di chi si dedica all'insegnamento se è vero che non dovrà essere meno consistente di quella richiesta per l'esercizio di altre professioni, è altrettanto chiaro che la scuola se vuole evitare gli «scarti» delle leve universitarie, bisognerà decidersi a retribuire gli insegnanti in modo più decoroso.

Oggi, paradosso della scuola italiana, i concorsi che, per legge, si dovrebbero fare ogni 2 anni, non si fanno; ovvero se si fanno, perché la legge è legge, si fanno i concorsi a cattedra... senza cattedre.

I vincitori vincono semplicemente un posto in una cosiddetta «graduatoria di merito» da cui verranno ripescati se e quando ci sarà qualche cattedra libera.

Le sopraddette graduatorie costituiscono il «serbatoio»

da cui attingere forza-lavoro a durata annuale e alimentato dalla «prassi del distacco e/o del comando».

A mio avviso è uno dei massimi (perché taciuto) tra gli scandali nazionali.

Ci sono «distaccati» magari per decenni, al servizio di boss, partiti e capicorrente.

Si calcola che in totale, per lo meno nell'insegnamento superiore, un terzo — dico un terzo — del corpo insegnante sia annualmente «comandante», o «distaccato».

In questo contesto la rivolta dei Cobas è, in parte, la rivolta di coloro che si pongono contro i sindacati scuola e i partiti politici i quali hanno consentito che il più possente apparato messo su dal sottogoverno democristiano trasformasse la scuola in una gigantesca macchina dominata dall'inefficienza e clientelismo.

Edmondo Labanca



### RINO GIACOMETTI

Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34536-34878 Imola

- Impianti idro-termo-sanitari
- Impianti elettrici
- Impianti energia solare
- depurazione acqua
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Assistenza  
Manutenzione  
Installazione

### Incubatoio «SELICE»

della AVICOLA SELICE S.p.A.  
S.S. 610. Selice, 1 b. - Tel. (0542) 51019-51079 -  
4 linee RUBANO (BO)

Cosp. Sociale L. 4.374.000.000 int. versati

PULCINI SUPER PESANTI -  
HUBBARD E A.A.R.

Centri di moltiplicazione:

■ Via Colombarone Canale, 1 - Tel. 0542/51070 - Bubano ■ Via Viazza, 2 - Tel. 0542/51173 - Bubano ■ Via Valentona - Tel. 0542/51517 - Mordano ■ Via Aralda Coppe - Tel. 0542/51517 - Mordano ■ Via Rondanina - Tel. 0542/78511 - Imola



### Carla e Rossella BIANCOARREDO bassetti

corredo-donna-uomo-bambino

dal fazzoletto al tappeto, a Imola in Via T. della Voipe

# Giugno 1924 - Giugno 1987

## Il delitto senza memoria

FESTAVANTI  
MORDANO  
PIAZZA DI VIA  
BACCHILEGA



VENERDÌ 10 LUGLIO  
ore 20: Podistica  
«La Scampagneda»  
ore 21,30: «Spettacolo  
New Dance Varietà»

SABATO 11 LUGLIO  
ore 21: Ballo con  
«Peppino e i Folk»

DOMENICA 12 LUGLIO  
ore 12: Pranzo  
di Mezzogiorno  
ore 20,30: Saluto  
dell'on. PAOLO  
CRISTONI  
ore 21: Ballo con  
«Agostino e i Folk»  
e Spettacolo di  
Sandro Show

LUNEDÌ 13 LUGLIO  
ore 21: Ballo con  
«I Nuovi Nobili»  
Sorteggio di Premi  
tra i presenti

Glòco della pallina.  
Al ristorante:  
specialità romagnole  
e vini D.O.C.  
Tutte le serate  
entrata offerta libera.

Giacomo Matteotti, deputato socialista, dopo aver denunciato i brogli elettorali commessi dai fascisti durante le elezioni-truffa viene malmenato e rapito. Dopo due mesi, nell'agosto del 1924, la cagnolina di un carabiniere a passeggio nel terriccio della Quartarella scopre il cadavere.

All'origine dell'Italia democratica, si incontra la grande figura di Giacomo Matteotti. Il suo antifascismo nasce essenzialmente dalla coscienza che la crisi dello stato liberale avrebbe travolto le organizzazioni operaie. Avrebbe travolto quella realtà, alla quale egli aveva donato tutto se stesso.

In questo senso egli fu il primo antifascista. In questo senso il socialismo democratico, cioè il socialismo organizzato e partecipato dalla base ed il riconoscimento del valore dello stato liberale per questo socialismo, furono assolutamente il fondamento di ogni sua azione e di tutto il suo ideale.

Però, contemporaneamente, il messaggio di Matteotti ci sembra che non sia da solo in grado di condurre la battaglia antifascista.

La battaglia va condotta per Matteotti, sul terreno democratico, con la forza, l'aiuto e l'alleanza di tutte le forze democratiche. Questa fu la prima costante pratica. E se mai c'è da ribadire qualcosa, è che per lui — come per Turati — le scelte tattiche si manifestarono un po' in ritardo, in un lievissimo ritardo, e tuttavia tale, che impedì che la battaglia fosse vinta, quando ancora poteva essere vinta.

Matteotti non scelse Nitti, quando ad un certo momento

Nitti poteva essere lo strumento di un'alleanza democratica con popolari, socialisti e gruppi democratici vari.

Più tardi non volle scegliere neanche Giolitti per l'ostilità contro l'uomo che aveva scatenato la guerra di Libia, verso l'uomo delle combinazioni parlamentari. Però la sua coscienza della necessità della lotta antifascista, prima di qualunque altra cosa, la sua coscienza che questa si dovesse fare sul terreno delle libertà democratiche, e non su quello di classe, questa coscienza fu tanto profonda in lui da portarlo ad un impegno tenace e coraggioso tanto che il suo assassinio appare come il coronamento di tutta la sua vita. E questo impegno lo prova l'ultimo discorso che egli pronunciò alla Camera dei Deputati, il 30 maggio 1924, parlando dei brogli e delle violenze elettorali, tra le interruzioni dei fascisti.

«Matteotti - Coloro che ebbero la ventura di votare e di raggiungere le cabine, ebbero le cabine, in moltissimi comuni specialmente della campagna, la visita di coloro che erano incaricati di controllare i loro voti. Se la Giunta delle elezioni volesse aprire i plichi e verificare i cumuli di schede che sono state votate, potrebbe trovare che molti voti di preferenza sono stati scritti

sulle schede tutti dalla stessa mano, così come altri voti di lista furono cancellati o addirittura letti al contrario.

Non voglio dilungarmi a descrivere i molti altri sistemi impiegati per impedire la libera espressione della volontà popolare.

Il fatto è che solo una piccola minoranza di cittadini ha potuto esprimere liberamente il suo voto; anzi noi abbiamo potuto avere il nostro voto il più delle volte, quasi esclusivamente, da coloro che non potevano essere sospettati di essere socialisti. I nostri furono impediti dalla violenza; mentre riuscirono più facilmente a votare per noi persone nuove e indipendenti, le quali non essendo credute socialiste, si sono sottratte al controllo e hanno esercitato il loro diritto liberamente.

A queste nuove forze che manifestano la reazione della nuova Italia contro l'oppressione del nuovo regime, noi mandiamo il nostro ringraziamento. (Applausi all'estrema sinistra - Rumori dalle altre parti della Camera).

Per tutte queste ragioni, e per le altre che di fronte alle vostre rumorose sollecitazioni rinunzio a svolgere, ma che voi ben conoscete perchè ciascuno di voi ne è stato testimone per lo meno (rumori)... per queste ragioni noi doman-

diamo l'annullamento in blocco della elezioni di maggioranza.

Voci alla destra - Accettiamo! (Vivi applausi a destra e al centro).

Matteotti - Riconosciamo che i ricorsi non potevano, per la stessa esistenza del regime di violenza, essere documentati. Ma è appunto una investigazione che solo la Giunta nella sua discrezione, nella sua coscienza potrebbe compiere, investigando da per tutto, in ogni documento, luogo per luogo.

Noi domandiamo che sia compiuto tale esame, domandiamo alla Giunta che essa investighi sui metodi usati in quasi tutta Italia.

È un dovere e un diritto, senza il quale non esiste sovranità popolare. Noi sentiamo tutto il male che all'Italia apporta il sistema della violenza, abbiamo lungamente scontato anche noi pur minori e occasionali eccessi dei nostri. Ma appunto per ciò, noi domandiamo alla maggioranza che essa ritorni all'osservanza del diritto. (Rumori - Interruzioni - Apostrofi al centro).

Voi che oggi avete in mano il potere e la forza, voi che vantate la vostra potenza, dovrete meglio di tutti gli altri essere in grado di fare osservare la legge da parte di tutti. (Interruzioni a destra).

Voci a destra - E la rivoluzione dov'è?

Matteotti - Voi dichiarate ogni giorno di volere ristabilire l'autorità dello Stato e della legge. Fatelo, se siete ancora in tempo; altrimenti voi si, veramente rovinare quella che è l'ultima essenza, la ragione morale della Nazione.

Non continuate più oltre a tenere la Nazione divisa in padroni e sudditi, poichè questo sistema certamente provoca la licenza e la rivolta.

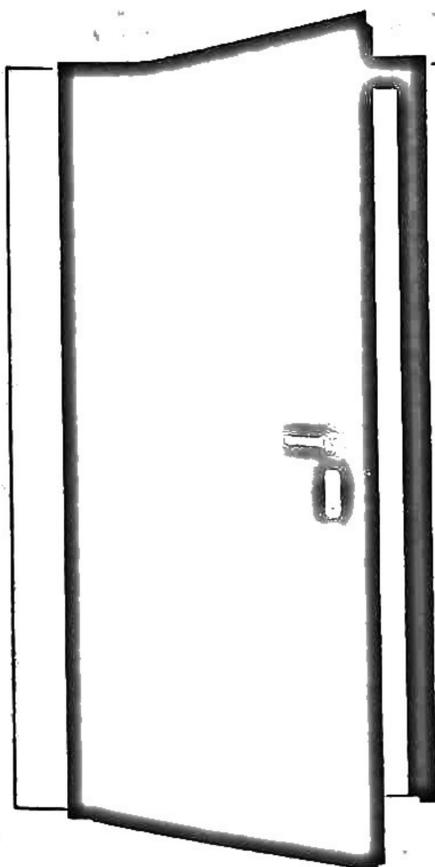
Se invece la libertà è data, ci possono essere errori, eccessi momentanei, ma il popolo italiano, come ogni altro, ha dimostrato di saperseli correggere da sé medesimo. (Interruzioni a destra). Noi deploriamo invece che si voglia dimostrare che solo il nostro popolo nel mondo non sa reggersi da sé e deve essere governato con la forza. Ma il nostro popolo stava risolvendosi ed educandosi anche con l'opera nostra.

Voi volete ricacciarci indietro. Noi difendiamo la libera sovranità del popolo italiano al quale mandiamo il più alto saluto e crediamo di rivendicare la dignità, domandando il rinvio delle elezioni inficiate dalla violenza alla Giunta delle elezioni. (Applausi all'estrema sinistra - Vivi rumori).

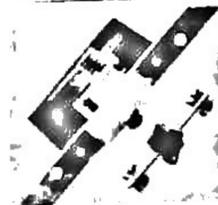
Luciano Forlani

# Tutor

La porta blindata con 7 sicurezze



1 SERRATURE DI SICUREZZA E CHIAVI CODIFICATE. PIASTRA ANTITRAPANO



2 BARRI-CATENACCIO DI CHIUSURA



3 STIPITI ANTISCASSO D'ACCIAIO



4 LASTRE D'ACCIAIO



5 ALTA RESISTENZA AL FUOCO



6 INTERCAPEDINE ISOLANTE AFOFICA



7 CONGEGNO MOBILE DI TENUTA A PAVIMENTO FINITURE ED ACCESSORI DI QUALITÀ



**CIR**  
serramenti metallici

32.389

Questo è il numero telefonico della Ditta  
**GALAMINI**  
Imola (BO) - via Aspromonte, 16/B  
alla quale ti puoi rivolgere  
per installare la porta di sicurezza Tutor



## Musica

### Una stagione esaltante quella proposta dal Circolo della Musica Imolese



Quartetto Melos.

La stagione del Circolo della Musica si è conclusa in Marzo con uno splendido concerto del pianista Magaloff. È quindi giunto il momento di fare un bilancio, confrontando le

attese con i risultati. Per cominciare conviene parlare dei momenti migliori, cioè dei concerti nei quali gli interpreti hanno saputo raggiungere livelli di assoluta eccellenza.

Vorrei qui ricordare l'interpretazione che del brano «la morte e la fanciulla» di Schubert ha dato il Quartetto Melos di Stoccarda, la splendida esecuzione degli «studi tra-

scendentali» di Liszt per opera del pianista Campanella, il fervore ritmico che ha caratterizzato l'esecuzione del quartetto N. 1 di Janacek da parte del Quartetto Smetana. Campanella è un pianista che esprime il meglio di sé quando interpreta gli autori che gli sono più congeniali. Liszt in primo luogo, ed è forse questo il motivo per cui il suo precedente concerto ad Imola era risultato così deludente. È stata perciò una piacevolissima, anche se prevedibile, sorpresa sentirlo suonare di nuovo a livelli altissimi in una serata interamente dedicata a Liszt. Ma è stato nella seconda parte del concerto, quando ha iniziato gli «studi trascendentali», che si è immediatamente avvertito il carattere eccezionale, forse irripetibile, della serata. Tutto, all'improvviso, era diventato perfetto: il suono del pianoforte bellissimo, il dominio tecnico della tastiera straordinario, lo sviluppo tematico nello stesso tempo spontaneo

e carico di profonda tensione. Sono momenti straordinari che coinvolgono totalmente lo spettatore, e l'applauso che esprimeva non soltanto la gratitudine per ciò che si è ascoltato, ma anche un senso di liberazione per la profonda carica emotiva che l'interprete era riuscito a trasferire. La stessa cosa è accaduta durante il concerto del Quartetto Melos, che già alcuni anni or sono avevamo avuto il piacere di ascoltare qui ad Imola. Nella prima parte del concerto l'esecuzione del quartetto op. 51 di Beethoven è stata certamente molto buona, ma il ricordo di altre celebri interpretazioni ne offuscava un poco il livello. Nella seconda parte invece, l'esecuzione del quartetto di Schubert è iniziata ed ha saputo cogliere pienamente, in un modo non facilmente ripetibile, lo straordinario fascino di questa musica.



## Teatro

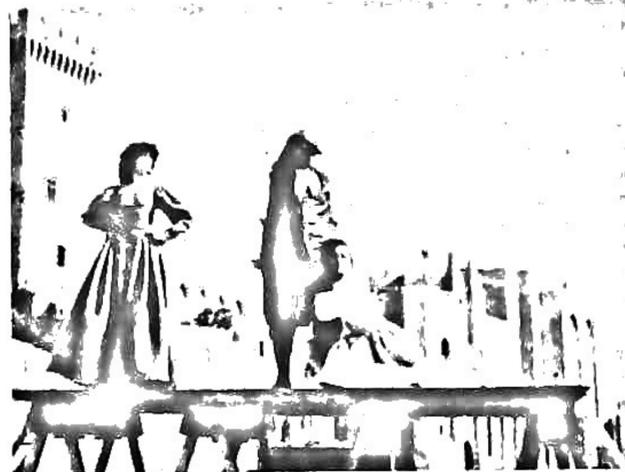
### La volta che Alceste...

Molière, quasi certamente al culmine dell'arte sua, ci ha riconciliati col teatro in genere e col nostro teatro cittadino in particolare.

Quanti problemi, anzi quante *querelles*, attorno a questo capolavoro. Il quale, alla sua prima rappresentazione nell'agosto del 1666, non

ebbe grande successo presso il pubblico; tuttavia qualche criterio e qualche pubblicista, che pure non era stato sempre tenero verso l'autore, vi vide il capolavoro, l'opera più raffinata.

Poi viene la storia delle interpretazioni, ognuna delle quali rivive in noi con la sua parte di verità, sollevandoci un poco da un bisogno di chiarificazione che non sarà mai totalmente soddisfatto o compiuto. La Rivoluzione vi scorse motivi sociali, se non politici; Sainte-Beuve che cerca, con grande finezza, di ricostruire la vera psicologia di Molière collegandone la vita all'opera con un'insistenza non priva di rischio. Il Romanticismo, riprendendo un appunto di Boileau, separa le «grandi commedie» dalle farse, considerando queste ultime poco più che ridicoli trucchi. Quindi parte della critica moderna, il cui intellettuali-



simo spinto suscita qualche dubbio, tende a vedere nel grande commediografo semplicemente un *amuseur*, uno che scrive per divertire; ma un'altra parte si scandalizza per questa interpretazione.

Certo è, nel senso che si può

documentarlo ricorrendo a scritti dell'autore, che Molière non esita ad affrontare gravi problemi del costume sociale con spirito nettamente anti-conformista; e sulla novità e perfezione della commedia il nostro Goldoni lasciò un giu-

dizio entusiasta.

La misantropia del protagonista, Alceste, risulta comica nella sua rigidità, nel suo assolutismo, ma di una comicità amara perché la sincerità della sua anima che si ribella alla doppiezza mondana, all'intrigo sociale è vera e profondamente umana.

Nel *Misanthrope* c'è la reazione ad una società moralmente viziosa, vista in un carattere ombroso e intransigente che tuttavia non sa e non può estraniarsi dal suo prossimo, tanto che il suo progetto di ritirarsi in solitudine ci appare velleitario, inefficace.

Questo amore sempre deluso per i propri simili ci riporta all'«Odio e amore» di Catullo (e la ragazza amata da Alceste, Celimene, ci ricorda così da vicino la Clodia del poeta latino, col suo amore ambiguo, con la sua astuzia che vela appena la superficialità interiore) ed al turbamento di quei sentimenti

profondi che sempre hanno commosso l'umanità, o almeno la sua parte migliore.

Questo è teatro, perché mette ogni spettatore in dialogo coi problemi veri dell'uomo, con la parte profonda di se stesso; non è questione di autori moderni o antichi, ma di arte vera o no. E in tutto quanto s'è scritto e si scrive ci sono state le grandi realizzazioni da un lato e i tentativi abortiti dall'altro. Sugeriamo sommessamente a coloro cui compete la scelta delle stagioni teatrali per la nostra città di tenere in qualche conto le modesti riflessioni che siamo venuti facendo. O si tratta di «circuito» preconfezionati in cui non si può che prendere o lasciare. Se così è, non resta che continuare ad adeguarci a questo miscuglio di buono e di pessimo che la civiltà dei consumi, anche teatrali, annualmente somministra.

D. Gollini

### Trenta righe in corsivo

## Il Pequod riformista

Ce l'hanno messa tutta per buttare fuori scialuppa l'equipaggio socialista. I toni cruenti di una campagna elettorale combattuta senza esclusione di colpi li abbiamo ancora nelle orecchie. Come il motivo di «Forza Italia» una canzonetta pubblicitaria che faceva volare i cuori di improbabili nonne, di preoccupate senza marito, di giovani padri, e sparuti frugioletti. Sembrava la pubblicità televisiva — in questo caso gradevole — della pasta Barilla. Era invece la canzone elettorale della Democrazia Cristiana. Adesso che i risultati hanno premiato il garofano riportandolo alla più alta percentuale delle elezioni della storia del Parlamento repubblicano (esclusa la Costituente) si è già aperto il gioco a minimizzare il dato inequivocabile. Una parte del Paese è davvero conservatrice. Ma più ancora della gente semplice, del popolo italiano anche se vota democristiano, o comunista, o missino è irri-

tante la «vecchia classe politica».

Soltanto pochi uomini della Dc, soltanto alcuni dirigenti comunisti si rendono conto di cosa è successo. Tutti a giocare sulle percentuali, tutti ad aspettare che sia l'altro a fare la prima mossa. Una Italia senza onore avverte i bagliori che si avvicinano del proprio declino. Ma la strada per un moderno riformismo laico e socialista è ancora lunga da percorrere. Né si può dimenticare che la questione riformista ha oggi bisogno di riflettere sui limiti e quindi sulle trasformazioni che sono necessarie per definire il nuovo partito riformista, l'arcipelago del riformismo italiano.

Adesso è d'obbligo un po' di riposo. Una sosta per pensare. L'immagine del «Quarto Stato» raffigurato nel quadro di Pelizza da Volpedo ha cambiato gli abiti, ma il cuore dei protagonisti non è cambiato. I timori di non riuscire a farsi comprendere durante i giorni della campagna elettorale sono svaniti, anche se rimane aperto un risultato elettorale che per il Psi ha bisogno di essere consolidato e rafforzato. I colpi di coda della grande balena bianca scudocrociata, i barriti di dolore dell'elefante comunista passano ancora roversciare o frastornare il nostro vascello, ma la vecchia imbarcazione, il «Pequod» dei socialisti riformisti, ha messo sul fondale della società italiana una grossa ancora che non sarà facile togliere nonostante il rischio di tempeste.

Pietro Caruso

### Omaggio a Spinelli del MFE

Ad un anno dalla morte di Altiero Spinelli, i federalisti imolesi ricordano con immutato rimpianto l'ispiratore più lucido del Pensiero e della Azione del federalismo europeo. Capace di non abbattersi alle difficoltà ma sempre pronto a ripartire su nuove ispirazioni.

Il momento attuale è difficile, e il moltiplicarsi delle elezioni anticipate in tutta Europa dimostra l'ingovernabilità degli staterelli nazionali. Nel ricordo di Altiero, i federalisti imolesi ripropongono il suo progetto di potere Costituente per il Parlamento Europeo.

### la lotta

**DIRETTORE:**  
Gian Piero Domenicali  
**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Carlo Maria Bedini  
**COORD. DI REDAZIONE:**  
Pietro Caruso  
**COMITATO DI REDAZIONE:**  
Andrea Bendini, Anna Rita Cavani, Giovanni De Fabritius, Edmondo Labasco, Giorgio Lenzi, Domenico Mirri, Emanuela Negroni, Francesca Tonello, Antonio Tarepani, Valeria Zacccherini, Zeno Zacccherini  
**PROPRIETARIO:**  
Coop. Servio Arvat s.r.l.  
**AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:**  
Viale De Amicis 36 - 40126 Imola  
Telefono 0542 34235/34959  
**SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE Gruppo III**  
Conto Corrente n. 25962404  
Reg. Tribunale di Bologna n. 2386 del 23.10.1954  
**STAMPA:** Grafiche Galeati - Imola

## A gonfie vele l'estate al LEM Tuffati nelle occasioni!



## Toscanello di Dozza

## Insetti e animali velenosi

Insetti, acari ed ematofagi costituiscono un problema comune nei climi tropicali.

Le zanzare, attive prevalentemente di sera e di notte, sono certamente le più fastidiose.

Fra i rimedi per segnalare un mezzo efficace e poco costoso, l'ingestione di infusi di citronella. L'uso di abiti stretti alle caviglie, ai polsi e intorno al collo costituisce l'unico mezzo di protezione dalle zecche.

L'unica arma di difesa contro i serpenti velenosi è la prudenza, che impone di non camminare di notte in una foresta o in una savana e, in caso di stretta necessità, di adoperare un bastone e una torcia luminosa. In caso di morsiatura non si deve perdere la testa: la prima cosa da fare è rassicurare il ferito, immobilizzarlo e trasportarlo al centro più vicino. Può essere utile aspirare il veleno dalla ferita.

Le sanguisughe sono frequenti negli stagni. La misura precauzionale più semplice è quella di non immergersi.

Per difendersi dagli scorpioni è bene evitare di camminare di notte a piedi nudi e scuotere bene scarpe o sandali prima di indossarli. In caso di puntura, molto dolorosa, è sufficiente iniettare localmente un anestetico. Il siero antiscorpione deve essere utilizzato solo se vengono punti i bambini.

## Il decalogo del sub

Sapere come evitare o affrontare i rischi legati alle immersioni subacquee aumenterà il piacere che potrete trarre da questo sport. Tenete quindi presente queste raccomandazioni.

1) Se vi accingete a praticare delle immersioni, non usate antistaminici (contenuti in molti preparati contro il raffreddore): l'uso di questi farmaci infatti può indebolirvi fisicamente e psicologicamente.

2) Evitate l'uso di tappi auricolari, perché la pressione potrebbe affondarli profondamente nel canale auricolare.

3) Se vi immergete in apnea, non iperventilate prima di tuffarvi. Così facendo, potreste eliminare tanta anidride carbonica che non ne rimarrebbe a sufficienza per scatenare lo stimolo a tornare in superficie a prendere aria.

4) Suspendete la discesa se le orecchie vi fanno male.

5) Non usate un respiratore a ciclo chiuso (cioè un dispositivo per riciclare l'aria respirata) a meno che siate addestrati ad adoperarlo, perché potrebbe causarvi intossicazione da ossigeno.

6) Non trattenete il respiro durante la risalita: in questo modo una bolla d'aria potrebbe arrivare al cervello o al cuore, con conseguenze catastrofiche.

7) Se scendete oltre i 10 metri, non tornate in superficie troppo rapidamente.

8) Per evitare il «prurito del nuotatore» (causato da piccoli organismi acquatici chiamati schistosomi) strofinatevi rigorosamente con un asciugamano ruvido dopo essere usciti dall'acqua.

9) Per le usticazioni da medusa o da corallo di fuoco, il rimedio migliore è l'acqua di mare calda o l'alcool per frizioni.

10) A meno che non conosciate bene le specie di spugne, guardatele ma evitate di toccarle, per non incorrere nel pericolo di grave rash cutaneo.

## Il grande caldo e lo sport

Se si ha l'intenzione di praticare dell'attività fisica intensa in un clima estivo caldo-umido, è bene proteggersi contro l'eventualità di un collasso da calore (debolezza estrema; sudorazione profusa; cute pallida e fredda; nausea e vomito) o di un colpo di calore (stato d'incoscienza; assenza di sudorazione; cute molto calda, arrossata e secca). È possibile prevenire questi problemi e le loro gravi complicanze seguendo poche ma importanti regole.

A) Bevete tutta l'acqua che volete, quando volete. L'unico modo in cui il vostro corpo può perdere calore è rappresentando dalla sudorazione, e il sudore è per la maggior parte costituito da acqua. Se non bevete abbastanza, il vostro corpo non è in grado di produrre abbastanza sudore per mantenervi freschi.

B) Non abusate del vostro fisico all'inizio dell'estate. Cominciate gradualmente, praticando l'attività fisica al mattino o nel tardo pomeriggio.

C) Non prendete sale in compresse senza bere acqua. La giusta proporzione è di un cucchiaino di sale (circa 5 grammi) in un litro d'acqua.

D) Evitate sistemi dimagranti «intensivi». Con questa definizione si intendono soprattutto le saune. Non indossate indumenti di plastica durante l'esercizio fisico. Questi metodi infatti possono anche mettere in pericolo la vita.

E) Non fate sforzi intensi al punto da vomitare o procurarsi crampi muscolari.

**DOTT.SSA  
FULVIA FONTANA**  
Specialista  
malattie bocca e denti  
Ambulatorio:  
Via XX Settembre 26 - tel. 29011  
Riceve: dalle 9 alle 12.30  
dalle 16 alle 19 tutti i giorni  
ecclusi mercoledì mattina,  
sabato e domenica

**STUDIO DENTISTICO  
DOTT.  
ALESSANDRO  
KORNGOLD**  
Scuola di Specialità di Ancona.  
Riceve per appuntamento:  
tutte le mattine: ore 10-12, pomeriggio: lunedì e giovedì, ore 16-19  
Ambulatorio:  
P.ZZA MICHELANGELO, 3  
Imola - Tel. (0542) 23093

ESTATE 1987

# Tutto quello che dovrete sapere e non avete mai osato chiedere

Consigli in pillole per il popolo vacanziero

È tempo di vacanze. Lasciate alle spalle le preoccupazioni scolastiche, gli stress da lavoro, le incognite elettorali, milioni di italiani di tutte le età si accingono alla spensieratezza ed allo svago. L'arco delle preferenze si va vieppiù ampliando: alle tradizionali vacanze al mare od ai monti, sempre più frequentemente si aggiungono i soggiorni esotici nei paesi tropicali o nell'estremo oriente.

## IL SALTO DEL «FUSO»

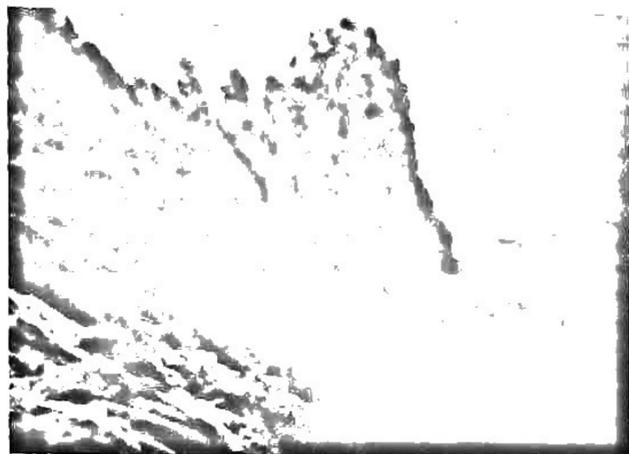
Questo tipo di vacanza comporta spesso alcuni problemi per la salute, in parte legati ai viaggi aerei (necessari per raggiungere località che distano migliaia di chilometri) ed in parte dovuti al territorio ospitante («paese che vai, patologie che trovi»).

Oltre ai problemi derivanti dalle variazioni di pressione all'interno del velivolo, le persone che viaggiano in aereo possono incontrare delle difficoltà dovute allo spostamento di longitudine verso est o verso ovest. I disturbi da «salto di fusi orari» sono dovuti all'alterazione dei ritmi corporei causati dallo spostamento rapido da una zona all'altra con fuso orario differente. Più di cento funzioni corporee sono soggette a ritmi circadiani, sincronizzati con i cicli giornalieri legati all'ambiente, come la luce, la temperatura e gli stimoli sociali associati all'alternanza del giorno e della notte. Una variazione rapida di fuso orario sfasa questi ritmi: durante l'iniziale periodo di disadattamento, il viaggiatore soffre di disturbi etichettati sotto la denominazione di «disritmia circadiana». I sintomi comprendono stanchezza, disturbi gastro-intestinali e deterioramento delle capacità fisiche e psichiche. Tali sintomi sono ovviamente transitori: il tempo di riadattamento varia a seconda delle condizioni fisiche del viaggiatore, dell'esposizione a stress, dell'abitudine a viaggiare e della lunghezza e durata del volo.

Anche la destinazione è importante: infatti, la maggior parte della gente tornando a casa si riadatta con una velocità circa doppia rispetto a quella impiegata andando verso un altro paese.

## TROPICI, CHE DELIZIA!

Senza avere la pretesa di addentrarsi nella giungla delle malattie tropicali — il che esula dagli intenti di questo articolo — è opportuno comunque ricordare che prima della partenza è necessario eseguire le vaccinazioni contro il tetano, qualunque sia la meta del viaggio. La vaccinazione è altresì necessaria contro la febbre gialla per soggiorni, anche brevi, in Africa Nera e in America Centrale o Meridionale, (paesi in cui, comunque, la vaccinazione è obbligatoria



per legge). Contro il colera invece è opportuno vaccinarsi solo nei casi in cui viene esplicitamente richiesto: la vaccinazione contro il colera è poco efficace, per cui in genere viene raramente consigliata. Contro il vaiolo, la vaccinazione è rimasta obbligatoria solo in alcuni paesi, quali il Laos, il Ciad, la Cambogia, il Vietnam e pochi altri.

Naturalmente, non si possono eseguire troppe vaccinazioni tutte insieme (non più di 4 o 5 contemporaneamente) e bisogna fare attenzione alle controindicazioni, che sono rappresentate dal deficit immunitari, dai trattamenti immunodepressivi e dalla gravidanza. Oltre a queste controindicazioni assolute, è bene sospendere qualsiasi vaccinazione durante le malattie febbrili, gli accessi di malattie allergiche o un diabete non compensato.

Questa moda delle vacanze nei paesi tropicali, finisce per coinvolgere sempre di più il medico di famiglia: infatti accade spesso che il paziente, al ritorno da un viaggio ai tropici, si rivolge al medico anche in assenza di disturbi specifici. La conoscenza della distribuzione geografica delle malattie è essenziale per orientare la raccolta dell'anamnesi, l'esame chimico e la scelta degli esami strumentali. Sempre più frequentemente gli italiani, tra le attività sportive delle vacanze (soprattutto se godute in climi esotici), amano inserire le immersioni subacquee. Questa pratica, indubbiamente affascinante e sufficientemente ecologica, non si addice a tutti: chi si trascina una storia di riniti allergiche o infettive corre maggiori rischi di sviluppare sinusite, epistassi od otite a causa dell'azione compressiva dell'aria rimasta intrappolata tra l'orecchio medio e il nasofaringe durante l'immersione.

## LE SCOTTATURE SOLARI

Naturalmente, anche per chi sceglie vacanze più tranquille, su spiagge limitrofe o montagne nostrane, l'insidia di un sole cocente è sempre in agguato. I raggi solari più dannosi — cioè quelli che bruciano e quelli che, dopo anni di esposizione ripetuta, possono causare tumori cutanei —

presentano la loro maggiore intensità due ore prima e due ore dopo mezzogiorno. Consigliabile perciò esporsi al sole prima delle 10 o dopo le 14; infatti, l'intensità dei raggi solari dopo le 14 diminuisce di circa il 70% ed è molto ridotta prima delle 10. L'uso di un filtro solare è sempre raccomandabile, anche se le persone che si abbronzano facilmente hanno meno bisogno di proteggersi contro le scottature e alcuni possono non averne bisogno del tutto. Ciononostante, la loro pelle assorbe ugualmente l'energia luminosa, e rughe, lentiggini e fenomeni d'invecchiamento si sviluppano maggiormente rispetto alle persone che si proteggono. I filtri solari aderiscono abbastanza bene alla pelle, ma il nuoto e la traspirazione ne rimuovono una quantità considerevole, per cui è utile applicare il prodotto più volte e sempre dopo il bagno.

I pazienti con scottature medio-lievi, in cui la pelle è dolente, arrossata e legger-

danno sintomi di malessere generale, può essere efficace l'uso dell'aspirina ad un ciclo di trattamento con prednisone.

## PER GLI AMANTI DELLE VETTE

Se avete in programma un soggiorno a più di 2000 metri, per fare passeggiate, arrampicate o sciare, è importante sapere qualcosa sul mal di montagna, in modo da poter prendere appropriate precauzioni. In genere, il mal di montagna è caratterizzato da sintomi quali mal di testa, nausea, vomito, mancanza di respiro, debolezza e insonnia. In rari casi, ci può essere pericolo di vita. Questi sintomi sono dovuti ad ipossia: ad altitudini elevate, ogni respiro che fate contiene meno ossigeno rispetto al livello del mare. Fino a 2000 metri, la differenza è talmente piccola da non incidere sulle funzioni normali del corpo. Tuttavia, sopra i 2000 metri, la quantità di ossigeno trasportata dal sangue ai tessuti corporei e agli organi diminuisce. Più in alto si va, minore è la quantità di ossigeno contenuta nel sangue. Il fattore chiave nella prevenzione del mal di montagna è dare al corpo il tempo di abituarsi gradualmente all'alta quota. Più elevata è la vostra destinazione, più velocemente cercate di raggiungerla e maggiore è la probabilità di insorgenza di mal di montagna.

Ecco alcuni suggerimenti che possono rivelarsi utili dal punto di vista della prevenzione:

1) Cercate di non superare,



mente gonfia, traggono beneficio dall'applicazione di compresse fredde o da un bagno o una doccia fredda (il freddo produce vasocostrizione e quindi aiuta a ridurre l'eritema). L'aggiunta di amido di mais o avena colloidale (AVEENO) all'acqua del bagno ha un effetto lenitivo sul bruciore e può averlo anche sul dolore. L'applicazione di «pasta all'acqua» o di compresse bagnate in soluzione di camomilla fredda provoca ulteriore sollievo. Inutile l'uso di anestetici, antibiotici e antistaminici topici, dato che solitamente non hanno alcuna efficacia nel diminuire i sintomi e possono invece, a volte, provocare reazioni allergiche. Nelle scottature gravi, che

durante il primo giorno, i 2100-2400 metri.

2) Passate il primo giorno ad alta quota stando relativamente a riposo, bevendo una maggiore quantità di liquidi e tenendo una dieta leggera.

3) Evitate alcool e tabacco.

4) Non salite più di 300 metri al giorno.

5) Se possibile «arrampicate in alto e dormite in basso», cioè fate escursioni a piedi o con gli sci durante il giorno ad altitudine più elevata, ma scendete di 300-600 metri per dormire.

E adesso mi sembra giunto il momento di augurare «buone vacanze!» a tutti coloro che hanno avuto la pazienza di leggere sin qui.

g.d.f.

**STUDIO DENTISTICO  
Dott.ssa  
DERNA DALMONTE**  
Specialista di Stomatologia - Protesa  
Chirurgia Raggi X - Ortodonzia  
IMOLA  
Via Cavour, 104 - Tel. 24212  
ORARIO: Martedì,  
Mercoledì, Venerdì ore 15-19  
Giovedì ore 9-12

**RCE**  
Fili di rame  
smaltati  
Cavi per trasporto  
energia  
40026 Imola - via Lave 12/A  
Tel. (0542) 26391-31033 (11 linee)  
Telex 510178 RICE I

# La Filomarket non ce la fa per lo scudetto ma centra l'«Europa»

Purtroppo la Filomarket non ce l'ha fatta ad entrare in finale col Cividin per disputarsi la conquista dello scudetto, sarà infatti il Siracusa a contendere il titolo al campione in carica del Trieste. A parziale consolazione della squadra di Milevoj va la conquista del 5° posto che proietta la compagine imolese per la prima volta nelle competizioni europee; a far le spese della rabbia dei giocatori imolesi sono stati gli altoatesini del Bressanone che hanno ceduto nella finale di consolazione dopo combattutissimi incontri.

Nell'incontro di andata delle semifinali la Filomarket è stata piegata di misura a Siracusa da una squadra che è risultata essere inferiore ai giocatori di Milevoj, ma che grazie ad un arbitraggio a dir poco scandaloso e a una bolgia infernale del pubblico scatenata dagli stessi dirigenti dell'Ortigia risultava immeritabilmente vincente. I gialloneri erano protagonisti di un'ottima gara, controllavano bene i pericolosi attaccanti dei terzi avversari Zovko e Chionchio e con precise manovre d'attacco trafiggevano la porta difesa da Augello.

Si andava così al riposo con la Filomarket avanti di una lunghezza ma poi nella ripresa gli arbitri, peraltro già protagonisti negativi della prima frazione, si adeguavano meglio al loro ruolo e fischiarono ripetuti rigori alla squadra di

casa e numerosi falli in attacco alla compagine imolese permettendo quindi il contropiede dei siciliani: evidentemente le pressioni del pubblico e di altre forze più altolocate costringevano gli arbitri a decretare la sconfitta dell'Imola. Nel ritorno a Imola i ragazzi di Milevoj finalmente incoraggiati da un caloroso pubblico, che però a differenza di quello siciliano si manteneva sempre nei limiti di una corretta sportività, riuscivano a sconfiggere seppur soffrendo l'Ortigia. L'Imola è sempre in vantaggio per tutto l'incontro però non riesce a infliggere agli avversari il break decisivo grazie soprattutto alle ottime prove di Chionchio e Augello. Fra le fila della Filomarket si segnalano le ottime prove di Saulie, Gonni e Tabanelli. L'accesso alla finale col Cividin è dunque rinviato alla terza partita che purtroppo per la Filomarket si disputa a Siracusa; la squadra imolese forse intimorita dal brutto precedente, parte piuttosto contratta e non ripete

nel 1° tempo la bella prestazione di 10 giorni prima, durante l'ultimo quarto d'ora i ragazzi di Milevoj hanno un pauroso black-out e subiscono un parziale di 6 reti a 0, il tempo si chiude con l'Ortigia in vantaggio per 14 a 7, la partita è praticamente conclusa. Nella ripresa assistiamo al disperato tentativo di rimonta della Filomarket che gioca ora molto meglio ma ormai la partita è compromessa non basta una grande finale che riporta la squadra di Milevoj a contatto con l'Ortigia infatti i padroni di casa amministrano bene il vantaggio di sole due reti. Riteniamo tuttavia che la squadra imolese non sarebbe riuscita a passare a Siracusa, infatti numerose forze volevano l'Ortigia in finale ed inoltre in certi campi accadono cose che nulla hanno a che fare con lo sport, basti ricordare che il presidente Bandini non è stato fatto entrare dentro il palazzetto perché ritenuto un «nemico» dell'Ortigia. La Filomarket ha quindi battuto di stretta misura il Bressano-

ne nella prima partita della finale di consolazione pur disputando una delle sue più brutte partite di questo campionato, sicuramente il contraccolpo psicologico per la sconfitta di Siracusa deve essere stato tremendo. La squadra di Milevoj ha raddrizzato l'incontro nella ripresa disputando 10 minuti alla grande, ma nel finale è stata nuovamente riavvicinata dagli ospiti grazie anche ad una doppia espulsione nelle file degli imolesi, fortunatamente l'ultimo tiro del Bressanone finisce fuori.

A Bressanone la Filomarket dopo aver disputato un ottimo 1° tempo crolla paurosamente nella ripresa e perde un incontro già vinto. Gli imolesi orfani di Boschi perché squalificato, gettano al vento un'ottima possibilità giocando un 2° tempo veramente da dimenticare. Nella terza e decisiva partita di Imola la Filomarket si porta subito avanti e chiude il 1° tempo in vantaggio di 6 reti (12-6), ma poi nella ripresa assistiamo al

clamoroso ritorno del Gasser, che aiutato anche dagli arbitri, prima pareggia le sorti dell'incontro per poi portarsi addirittura in vantaggio. Sarebbe una vera beffa perdere una partita in questo modo e restare esclusi dall'Europa e così la Filomarket producendo l'ultimo sforzo si riporta in parità.

Si va dunque ai tempi supplementari e la Filomarket si porta immediatamente avanti di 3 lunghezze, ma poi nel 2° tempo supplementare ci pensano gli arbitri a far tornare in partita il Bressanone decretando numerose espulsioni fra le fila dei giocatori imolesi. La Filomarket non si dà però per vinta e riesce grazie a due belle reti di Tabanelli a chiudere la partita a proprio favore (24-22). Nel finale gli ospiti reclamano piuttosto vistosamente contro gli arbitri compiendo gesti e lanciando accuse agli arbitri che a nostro avviso i 2 direttori di gara avevano il dovere di prendere in considerazione; almeno 3 giocatori del Gasser andavano espulsi, sicuramente a Siracusa i giocatori altoatesini non sarebbero mai sognati di far quello che hanno fatto a Imola e anche gli arbitri si sarebbero comportati in maniera differente. Speriamo che la Filomarket sappia l'obiettivo scudetto (vinto dal Siracusa) con la prima squadra, contro questo traguardo con la squadra juniores, peraltro già campione in carica e qualificata per la finale.

Claudio Mandi

In conseguenza delle vicende che si sono svolte durante le ultime partite tra la Filomarket e i giocatori del Siracusa, la redazione de «La Lotta» ha interpellato il presidente Bandini, in questo periodo molto impegnato a seguire i suoi ragazzi e in commissione d'esame a Milano. Bandini ha comunque ribadito la veridicità delle sue dimissioni dal Consiglio Federale in ordine alle numerose e pesanti minacce nei confronti della sua stessa persona e verso la squadra, i maltrattamenti sopportati in queste ultime settimane ed altre vicende poco piacevoli.

«La mia è un'attività che si svolge bene quando si può lavorare con serenità e tutti sono tranquilli», ha dichiarato espressamente Bandini, «ma vista l'atmosfera che si è venuta a creare sono stato costretto ad arrivare a questa decisione».

## Programma «Estate Sport 1987»

PERIODO	MANIFESTAZIONE	IMPIANTO RICHIESTO
29 giugno/5 luglio	1° Campionato Reg.le Pallavolo V.V.F.	Impianto Sportivo all'aperto F.lli Ruscello
30 giugno/12 luglio	1° Torneo di Tennis Singol. Masch.	Tennis Club Spadoni - S. Prospero
4 e 5 luglio	9° G.P. Città di Imola Pattinag.	Autodromo D. Ferrari
6 al 12 luglio	XII Torneo Nazionale di Tennis	Campi Tennis Circolo C. Cacciari
11 e 12 luglio	1° G.P. D. Garelli di Karting Trofeo Città di Imola	Circolo Cittadino - Sesto Imolese Poligono di via Tiro a Segno - Imola
23 luglio	2° Cronoterzetto Ciclistica	Strada e Autodromo
24 luglio	Staffetta Podistica 5 x 500 m.	Ritrovo Piazza Matteotti
24 luglio/4 agosto	Campionati Italiani UISP Pattinag.	Palestra N. Cavina e Palaz. F.lli Ruscello
8 agosto	37° Coppa Placci	
22 e 23 agosto	2° Trofeo Pontevecchio Pattinag.	Centro cittadino e viale Dante
30 agosto	Dimostrazione e gara tiro con arco	Campo Tamburello c/o Acque Minerali
30 agosto	22° G.P. Camaggi - XII Memorial Ciotti	Autodromo D. Ferrari
13 settembre	2° Camp.to Imolese di Gimcana	Piazzale Ragazzi del 99
19 e 20 settembre	Fase Naz.le Trofeo delle Città	Palestra N. Cavina

Il programma «Imola sport», che partirà il 31 maggio si protrarrà quest'anno fino al 20 settembre con un calendario nutrito di manifestazioni, tutte importanti. Sullo sfondo della passata edizione, tutte o quasi le società sportive imolesi hanno voluto ripetersi, ed anche nuove discipline si sono affacciate per la prima volta all'attenzione del pubblico imolese; come lo jugo e il foot-ball americano, che costituiscono le novità più interessanti.

Le manifestazioni sportive si sono già esaurite per quanto riguarda il programma relativo al mese di giugno, e troveranno naturale svolgimento, fino alla scadenza di settembre, un po' dovunque. Nel campo sportivo e palestre, nel cuore della città, sul fiume santerno, sui campi rossi dei circoli tennistici e sull'autodromo, al poligono di tiro e al tamburello... insomma un po' dovunque, là dove normalmente si pratica lo sport.

Unico neo, e ne siamo veramente dispiaciuti, non compare più in programma una serata di boxe. Dopo l'interessante riunione epigrafica dello scorso anno, che ci era parsa, fra l'altro, molto ben organizzata ed assai seguita da un folto pubblico assiepato attorno alle transenne divisorie nel centro cittadino, eravamo convinti che finalmente a Imola la boxe fosse riuscita a superare il suo lungo periodo di silenzio ed avesse ricominciato a vivere sul serio. Invece, purtroppo era stato solo un fuoco di paglia!!!

Vorremmo «lanciare» da queste righe un'esortazione agli addetti ai lavori e alla città intera (sponsor ed appassionati), affinché si faccia qualcosa, tutti insieme, per il pugilato imolese, che deve trovare la sua giusta collocazione in questa nostra città, così attiva nella pratica sportiva. Z.Z.

## Torneo di Dozza

Il programma degli incontri, tutti ad eliminazione diretta, è il seguente:

Lunedì 29/6: P.M.I. Toscanella - Ristorante Cricetta  
 Mercoledì 1/7: Bar Tabacchi Piratello - «Sbandau»  
 Venerdì 3/7: Bar Berti Toscanella - Dancing Acque Minerali  
 Lunedì 6/7: Bar D.S. Dozza - Officina Vitale Toscanella  
 Mercoledì 8/7: Equipe Uomo Medicina - Past. Bolognesi / Imola Car  
 Venerdì 10/7: Bar Bocciofila Toscanella - Ristorante Ivonne Valsellustra  
 Lunedì 13/7: Grafiche JB Toscanella - Pizzeria Fagiano Imola  
 Mercoledì 15/7: Quelli del Sabato pomeriggio - Mini Bar Toscanella  
 I quarti di finale verranno disputati il 17, 20, 22 e 24 luglio, le semifinali il 27 e 29 luglio, la finalissima avrà luogo il 31 luglio. Tutte le gare avranno inizio alle 21. Maurizio Seragnoli

## Giochi e canoe

Una domenica dell'AVIS Tossignano

L'Avis di Borgo Tossignano ha proposto domenica scorsa ai donatori e a tutti i cittadini un simpatico pomeriggio dedicato alla canoa. In un tratto di fiume poco profondo alcuni canoisti provetti hanno assistito tutti coloro che hanno voluto tentare l'avventura. Intanto per tutti i ragazzi presenti, si sono organizzati,

con la collaborazione di «Giochinsieme», il tototiz e la gimkana in bicicletta, accompagnati dall'assegnazione di premi e numerose medaglie ricordo ai partecipanti.

Il rinfresco, offerto dall'AVIS e consumato tra il verde della natura rigogliosa d'estate, era naturalmente, a base di bevande e frutta.

## Il 2° Trofeo CAMST del Superbowl al Darchini Superstar

È stata senz'altro l'edizione più prestigiosa del Superbowl, non solo per la serata finale, ma anche perché per tutta la durata del torneo ha proposto ad un pubblico sempre più numeroso squadre forti e molto attrezzate con alcune punte veramente super, certamente gli organizzatori dovranno trovare una soluzione sia per l'impianto che nella formula per migliorare ancor più questa «chiocia» imolese.

Il torneo era formato da 2 giro-

ni: «A» con Torbaccia Sterlina, Vela Mulino Bianco, Basket 82 Cesena, Bar Basket Castel S. Pietro; «B»: Asbi Caffè Meseta, Panificio Darchini, Autoricambi Bolco, Areonautica Forlì. Le semifinali proponevano i confronti: Sterlina contro Asbi Meseta, e Darchini contro Vela, meseta la meglio sui rispettivi avversari: la Sterlina dopo un'appassionato incontro che aveva già il sapore di finale, e il Darchini su un caparbio Vela.

La finale era tra due squadre veramente super, il Darchini presentava nel quintetto iniziale ben 3 nazionali, Antonello Riva (il miglior giocatore italiano), Montecchi (della Tracer), Vescovi (della Di Varese), Albertazzi (Allibert Livorno) e Pellacani (Yoga) completati da Prina (Di Varese), Romano (Fabriano) più gli «indigeni» Cappelletti, Creti, Treviani, Saponelli e Resta guidati da Renato Xella. Molto «quadrata» anche la Sterlina con: Bargna (Tracer), Terenzi Roberto (Ocean), Petta (Ancona), Minelli (Scavolini), Calcagnani (Ancona), Terenzi Rodolfo (Pesaro), Proccacci (Berlino) e i notissimi: Caviuchioli, Ravaglia, Giacometti, Rocchi e Comastri, in panca Franco Bertrandi. Ne è uscito un match altamente spettacolare sempre in equilibrio sino all'inizio del 4° tempo che registrava un allungo del Darchini fino a più 16, c'era poi da registrare un vemente ritorno della Sterlina che arrivava fino ad un'incoltatura ma la sirena premiava sicuramente la squadra più attrezzata e spettacolare.

La premiazione prevedeva il trofeo dorato della Camst con salumi e vini al Darchini, il trofeo A Costa ancora con vini e salumi alla Sterlina, premi analoghi anche all'Asbi Meseta e Vela classificate terze exaequo. I premi individuali per il torneo erano ad appannaggio di: Procaccini come miglior giocatore, Montecchi miglior realizzatore 119 punti in 3 serate. Vescovi tiri liberi (20 su 22) in 3 serate con 15 bombe da 3 punti in 3 serate. Premi anche per il miglior realizzatore di ogni squadra. Magagnoli (Asbi), Simoncelli (Cesena), Tomba (bar Basket), Fusaro (Areonautica), Petta (Sterlina), Magri (Bolco), Sanguetoli (Vela). Nella finale ha vinto il premio come miglior giocatore Bargna (Tracer), il miglior realizzatore è stato Albertazzi (Allibert) con 49 punti, il migliore nelle bombe da 3 è stato Giacometti con 3 su 3.

Senza altro questo torneo ha dimostrato ancora una volta di più la disponibilità del pubblico a sopportare anche le condizioni ambientali (caldo ed infelicità dell'impianto sportivo) più disagiate, quando viene proposto uno spettacolo di grossa caratura. Quindi un dato che ne dovranno tenere conto anche i dirigenti delle squadre locali, che se riusciranno a formare una competizione saranno senz'altro confortati dal successo di pubblico.

Visto il successo della manifestazione, ancor più probante l'augurio che gli organizzatori dovranno assumere per riproporre la prossima edizione.



1932: Viene fondata in Imola la

**3 VOLTE LEADER**

- ARREDAMENTI PER NEGOZI  
Arredamento per ipermercati, supermercati e negozi in genere. Centri commerciali, cash and carry, aree a libero servizio. Banche casa con o senza scanner. Sale di pre-confezionamento e magazzini.
- IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI  
Impianti di condizionamento, riscaldamento, idraulici civili e industriali. Impianti con fluidi di processo industriale. Impianti di cogenerazione, pompe di calore a recupero energia.
- IMPIANTI DI VERNICIATURA  
Impianti automatici di verniciatura del legno. Sistemi di essiccazione vernici a raggi ultravioletti, infrarossi ad aria calda. Formi di essiccazione in linea, verticali e multipli.

CEFLA s.c.r.l. - 40026 IMOLA (BO) Via Selice, 102  
Tel. (0542) 26540 - telex 51118

## Il C.T. Cacciari presenta il 12° Trofeo «Mauro Ricci»

Il Torneo Maschile è giunto quest'anno al 12° Trofeo Mauro Ricci per il 3° Gran Premio; il Torneo femminile assegnerà la seconda Coppa.

Il programma sarà così articolato: la chiusura delle iscrizioni è prevista per sabato 4 luglio alle ore 14, mentre le gare inizieranno alle ore 9 di lunedì 6 luglio.

Il Circolo Tennis «C. Cacciari» di Imola nell'ambito dell'iniziativa «Estate sport '87» organizza il Torneo Nazionale Maschile e Femminile di categoria «B» diurno e notturno. Con il patrocinio

dell'Amministrazione Comunale di Imola e la partecipazione degli Atleti Azzurri d'Italia - Sezione di Imola, che si terrà ad Imola dal 6 al 12 luglio 1987.

Quote di iscrizione per entrambi i tornei: L. 12.000 (Quota Fit compresi). Per i giocatori Under 18 e Under 16 le quote sono ridotte al 50%.

Per il Trofeo Maschile «Mauro Ricci» Biennale non consentivo il tabellone massimo è di 64 giocatori, mentre per il Torneo Femminile il tabellone è elevabile a più di 32 giocatrici.

Giudice arbitro: Tiziana Tori; giudici arbitri supplenti: Alberto Bistarelli e Daniela Guerra; direzione torneo: Almiro Patuelli; responsabile organizzazione: Gianfranco Bernardi.

# Il lungo viaggio del nuoto imolese

Per parlare compiutamente del nuoto imolese bisognerebbe andare con la memoria molto indietro nel tempo, quando le rive del Santerno era popolate di bagnanti, l'acqua scorreva limpida e la parola «ecologia» era sconosciuta ai più, e ricordare quella prima gara ufficiale svoltasi a valle del ponte della ferrovia, tra le due società cittadine «Rari Nantes Marogna» e «Amici del Bar Rocchi» (abbiamo miracolosamente conservato l'articolo del giornale che ne parla).

La sfida fu vinta dai marognani (nome derivato da un minerale presente sul posto) per un punto: 26 a 25. L'articolo cita i nomi di Mirri, Bianchini, Dall'Olio per il nuoto e di Bertoni per i tuffi. Si era intorno al 1946-47. Per completare il quadro della preistoria del nostro nuoto, bisognerebbe guardare attentamente un paio di fotografie che ritraggono i partecipanti imolesi alla Coppa Scorioni svoltasi alla piscina dello Stadio di Bologna (si era attorno al '39-'40). Si vedono Mirri, Miceti, Baruzzi (John), Galavotti, Dall'Olio e altri di cui non ricordiamo più i nomi. Per non farci travolgere dai ricordi passiamo subito ai primi Campionati Imolesi dell'era moderna che si effettuarono nel 1974 nella nuova splendida piscina fortemente voluta dal Sindaco Ruggi. Vennero chiamati «Premio Città di Imola» e si gareggiò solo nello stile libero e nel dorso, perché secondo alcuni organizzatori il delfino e la rana facevano male allo scheletro dei ragazzi. (Ne abbiamo fatta di strada da allora).

Però la prima gara ufficiale imolese si era già svolta qualche mese prima nella piscina Beluga (esattamente il 26 gennaio 1974), organizzata in collaborazione fra la Beluga, il Coni di Lugo, e l'UISP di Imola. Patrizia Grandi, Gabriele Brusa, Ivan Noferini, Marco Versari, Sonia Sangiorgi e le sorelle Dall'Olio sono le stelle di quella storica gara che aveva raccolto più di un centinaio di atleti. I primi Campionati Imolesi (solo più tardi, molto più tardi, si allargheranno al Comprensorio) furono caratterizzati da un'accesa rivalità tra le varie organizzazioni che raccoglievano i nuotatori subito numerosi: l'UISP, l'AICS, la Libertas e il Vera Beluga Club, lotte che col tempo sono completamente scomparse, come scomparse sono le società Vera Beluga Club e AICS.

Ora i «campionati» sono una gara individuale, sono soprattutto una vetrina, a cui nessun atleta vuol rinunciare, che mette in mostra la salute del nuoto cittadino dal punto di vista agonistico. Dato che, per quanto riguarda la funzione prima degli Enti di propaganda, e cioè la diffusione del nuoto, la salute è sempre stata ottima. Non credo infatti ci siano dubbi sul primato del nuoto come numero di

praticanti, fra le varie discipline sportive che si praticano nella nostra città. Per il nuoto agonistico il punto a cui dobbiamo fare riferimento è senz'altro la tabella dei primati.

I freddi numeri delle discipline del cronometro sono più eloquenti di qualunque discorso. La prima di queste tabelle col titolo di «Cento metri nell'acqua» prendeva in considerazione lo stile libero, la rana, il dorso e il delfino sulla distanza classica dei 100 metri e venne pubblicata nel 1977.

I 200 misti vennero aggiunti l'anno dopo in coincidenza con l'esplosione di Daniela Dall'Olio che conquistava tutti i primati imolesi, e da allora non li ha più mollati, cedendo solo la rana, qualche anno dopo, alla sorella Angela. La tabella venne pubblicata col titolo di «Musica nuova in piscina» nel primo numero del bel settimanale «Imola-sport» l'11 gennaio 1979. Così ogni anno, secondo una consolidata tradizione, dopo i «Campionati Imolesi» o del «Comprensorio» la tabella viene aggiornata. L'ultima tabella pubblicata è del giugno 1986. Eccola:

## MASCHI

100 stile libero:  
56.4 M. Piancastelli  
100 stile libero:  
56.4 A. Giacomelli  
100 dorso:  
1.03.8 P.F. Fontana  
100 rana:  
1.09.2 S. Loli  
100 delfino:  
1.004 M. Piancastelli  
200 misti:  
2.18.5 R. Piancastelli

Ed ecco la nuova, dopo la conclusione dei Campionati del Comprensorio Imolese di mercoledì 10/6/87:

## MASCHI

100 stile libero:  
56.4 M. Piancastelli  
100 stile libero:  
56.4 A. Giacomelli  
100 dorso:  
1.03.8 P.F. Fontana  
100 rana:  
1.09.2 S. Loli  
100 delfino:  
58.9 R. Piancastelli  
200 misti:  
2.17.5 R. Piancastelli

## FEMMINE

1.02.4 D. Dall'Olio  
1.08.5 D. Dall'Olio  
1.15.6 A. Dall'Olio  
1.07.6 D. Dall'Olio  
2.25.5 D. Dall'Olio

## FEMMINE

1.02.4 D. Dall'Olio  
1.08.5 D. Dall'Olio  
1.15.6 A. Dall'Olio  
1.07.6 D. Dall'Olio  
2.25.5 D. Dall'Olio



Come si può notare Roberto Piancastelli ha soffiato al fratello Mirco il record dei 100 delfino e ha migliorato di un secondo netto quello dei 200 misti che già gli apparteneva.

Per quanto riguarda il settore femminile, tutto è fermo al 1984, data del ritiro delle Dall'Olio dall'attività agonistica.

«Eppur si muove!» si dice abbia esclamato Galileo all'uscita dal famoso processo, e così si può dire anche del settore femminile, perché abbiamo visto nelle ultime gare una giovanissima Piovaccari che presenta dei numeri molto interessanti e soprattutto una Barbara Gordini che già si è molto avvicinata al record dei 100 stile libero (1.02.4) di Daniela Dall'Olio. Quindi molto presto il suo nome dovrebbe figurare nelle «tabelle» accanto a quello delle famose sorelle.

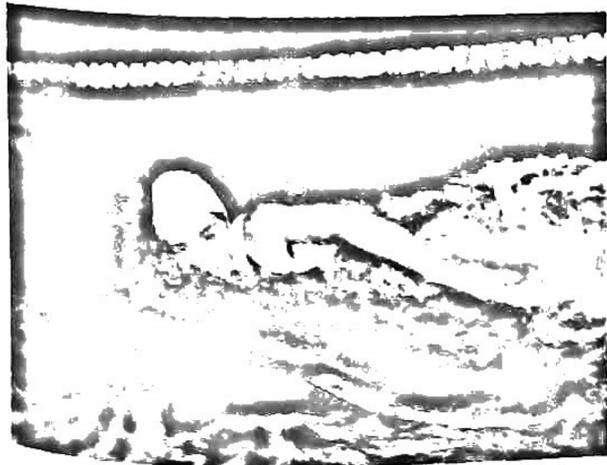
Tra i maschi invece c'è sempre stato movimento. L'uomo nuovo, che poi tanto nuovo non è, risulta Roberto Piancastelli che ha già tolto due record al fratello e minaccia di farlo definitivamente scomparire dalla tabella dei primati. Un'altra grossa novità è rappresentata dall'1.03.8 di Pierfrancesco Fontana nei 100 dorso che vuol dire record ai danni di Vanes Bendanti. Conoscendo la tenacia del ragazzo anche questo primato dovrebbe presto cadere.

Ci fosse per caso un lettore non competente che si chiedesse quanto valgono in assoluto i record imolesi, gli risponderemmo che valgono molto, perché sono il frutto di tanti sacrifici, di tantissime ore di allenamento, di centinaia di migliaia di vasche percorse. E se questo non lo impressionasse abbastanza, allora gli diremmo che con questi record i campioni imolesi avrebbero stravinto le famose Olimpiadi di Berlino del 1936, alcuni avrebbero vinto anche quelle di Londra del 1948 e P.F. Fontana, e anche Bendanti nel dorso avrebbero trionfato nei giochi di Helsinki del '52. Le Dall'Olio avrebbero vinto anche alle Olimpiadi romane del '60 e Daniela nel delfino e nei misti sarebbe salita sul podio più alto pure a Tokio nel '64.

È ovvio che il nostro è un discorso semiserio, perché qualunque sportivo sa che non si possono paragonare le prestazioni di atleti di epoche diverse. Volevamo soltanto sottolineare che i record son fatti per essere battuti ed è quello che avverrà ai nostri attuali primatisti.

Forse con la Gordini, con Fontana o la Piovaccari, sicuramente con qualcuno di quei mille e più bambini che hanno finito da poco i corsi di nuoto alla «Ruggi». È altrettanto vero però che i nomi che appaiono nell'ultima «tabella» un posto nella piccola storia del nuoto imolese se lo sono già conquistato.

G.D.



BARBARA GORDINI

Non è molto alta per i suoi 14 anni, ma carina e simpatica e risponde decisa alle domande.

«Ho cominciato a nuotare in piscina quando avevo tre o quattro anni, frequento l'Istituto Magistrale e sono stata promossa dalla prima alla seconda con buoni voti». I rapporti con i professori ed i compagni, mi dice, sono ottimi e non stentano a crederlo perché strada sempre dopo pochi minuti di conversazione. «Gareggio per l'UISP di Imola e mi alleno due ore al giorno perciò mi rimane il tempo per studiare, leggere, anche libri impegnati e andare qualche

volta in discoteca». Anzi il nuoto ma, dice con molta decisione che deve venire dopo la scuola. È molto veloce: nei 50 stile libero ha realizzato un 28"8 che è un tempo piuttosto buono e nei 100 con l'02"6 si è portata a soli due decimi dal vecchio record di Daniela Dall'Olio.

«La mia più grossa soddisfazione l'ho provata alla finale del "Trofeo Esse Nuoto" svoltasi a Siracusa, dove ho vinto i 50 stile libero». Il suo stile è buono, ma non si dichiara soddisfatta delle sue virate. «Mi manca la spinta dal bordo, e mi alleno per ovviare a questo inconveniente». È convinta di diventare presto primatista imolese e con la velocità di base che ha, non dovrebbe tardare a centrare questo obiettivo.

## Ecco i giovani emergenti del nuoto imolese

### ROBERTO PIANCASTELLI

Ha vent'anni; assomiglia in modo impressionante al fratello quando questi aveva la sua età. Magari un po' più esile. Si mostra subito educato e disponibile, dice di allenarsi per almeno tre ore al giorno aggiungendo subito: «dei dovrebbe saperlo» ricordando che per più di dieci anni come accompagnatore delle figlie abbiamo fatto la stessa vita. «Come nuotatore sono nato e cresciuto nell'UISP di Imola, ora vado ogni giorno a Faenza con una «Vespa» essendo impegnato per un Club di quella città, seguendo, anche in questo, le orme del fratello. Nei recenti Campionati del Comprensorio Imolese ho battuto il record dei 200 misti che già mi apparteneva portandolo a 2'17"5 e poco tempo prima avevo migliorato quello dei 100 delfino (58"9) strappandolo al fratello Mirco». Presto dovrà fare il servizio militare e spera di entrare a far parte del gruppo sportivo dei carabinieri; di se stesso ha po-

co da dire: sta studiando con impegno per gli imminenti esami di maturità tecnica, «non ho paura, sono sicuro di farcela».

Quando gli ho chiesto come impiega il tempo libero, mi ha guardato stupito come a chiedersi se stessi scherzando; «oltre all'allenamento e allo studio non mi rimangono che le ore del sonno». Forse esagera un po', ma non tanto. Dei suoi successi, quello al quale tiene di più è la partecipazione al «Trofeo Sette Colli», «una manifestazione che si è svolta recentemente a Roma e alla quale solitamente sono invitati atleti italiani e stranieri che vanno molto forte». Il suo miglior risultato è un 2'08"3 nei 200 delfino, uno di quei risultati che non fanno parte delle cinque classiche specialità della tabella dei primati imolesi. «Peccato — dice — perché sarebbe stato duro da battere». Ha tutta l'aria di un ragazzo pratico, senza fronzoli, consapevole di ciò che vuole, e inoltre convinto che il nuoto, oltre a tante soddisfazioni, gli abbia dato anche utili lezioni di vita.

### PIERFRANCESCO FONTANA

Ha 18 anni e non li dimostra, però conversa con maturità ed intelligenza. Non ha problemi a scuola, ha appena terminato la quarta Liceo Scientifico e ancor meno a casa, dove ha con i genitori un rapporto perfetto. «Ho già preso la patente e sono in attesa della macchina. Per l'avvenire non ho ancora progetti, se non quello di godermi la mia gioventù». Finito il Liceo forse farà ingegneria, ma può cambiare idea chissà quante volte ancora. Con l'amico Casella partecipa alle gare FIN e questo è senz'altro un riconoscimento alle sue ottime capacità di nuotatore. Gli abbiamo chiesto di parlarci della sua vittoria più bella, si è mostrato imbarazzato confessando con franchezza che non ha vinto molto: «sono giunto secondo varie volte ai Campionati Italiani UISP». Nuota appunto per l'UISP d'Imo-



la e predilige il delfino e il dorso; in quest'ultimo stile ha realizzato un 1'03"8 che è record imolese. «L'ho conseguito in una qualificazione dei Campionati regionali UISP: è il mio miglior risultato». «Probabilmente nuoterò ancora un anno, poi penserò ad affrontare i problemi della vita». È giovane e agace come un giovane, il resto verrà.

Abbonatevi  
a  
LA LOTTA